QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 30 Ottobre 1947
Anno III - Num. 254
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (div. fuso adesioni L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41.539): L. 250 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3780, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 8600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Interpretazione di De Gaulle

Prescindiamo per un momento dagli episodi, purtroppo appassionanti, e andiamo alla sostanza. Per tentar d'interpretare a fondo, e nel suo esatto significato, il fenomeno De Gaulle (che tanta parte sembra destinato ad avere nei prossimi sviluppi politici, non della Francia soltanto, ma dell'intera Europa occidentale), crediamo soccorra quello schema costituzionale che — come forse i nostri lettori ricorderanno — noi ponemmo a base della nostra campagna per il cosiddetto « Cancellierato di Assemblea ».

Una delle maggiori esigenze del nostro tempo — dicevamo — è il *governo stabile ed efficiente*, per dirigere utilmente lo sforzo nazionale, per moderare ed arbitrare i minacciosi conflitti sociali. Ora, di governi stabili, esistono oggi al mondo tre tipi: la dittatura « collegiale » russa, la monarchia parlamentare britannica, il sistema presidenziale americano (a meno che non si voglia cadere in quel quarto tipo di governo stabile, che è la dittatura più o meno militare, alla Franco). Escluso il pauroso totalitarismo russo (che l'Occidente non accetterà mai, salvo la guerra), scartato il tipo britannico, per la mancanza — in Francia e in Italia — della materia prima, cioè della monarchia moderatrice, a evitare i pericoli che, per dei paesi latini, può presentare il sistema americano, cioè lo scivolamento alla dittatura, noi proponevamo una variante che chiamammo « sistema parlamentare rafforzato », o Cancellierato di Assemblea, rispondente alla necessità primordiale di un forte potere esecutivo. Qualcosa di simile propose, in Francia, De Gaulle, in quella sua campagna contro la Costituzione della IV Repubblica, che per poco non giunse al traguardo della vittoria.

Al traguardo della vittoria egli sembra prossimo oggi: e, come a tutti è noto, la revisione costituzionale, nel senso dell'Esecutivo rafforzato, rappresenta anche ora il punto più preciso (taluni dicono: l'unico punto preciso) nel programma del suo R.P.F. Contro un'interpretazione prematura, che parla fin d'ora di « fascismo », la sostanza *dichiarata* del movimento De Gaulle è dunque ancorata ad una salda e sana realtà, risponde a un'esigenza del nostro tempo, si propone uno scopo benefico: il prepotere dei partiti, e della loro lotta troppo spesso faziosa, crea infatti quella pericolosa debolezza al vertice costituzionale dello Stato, che apre le porte, vuoi della rivoluzione e della dittatura all'interno, vuoi altresì della guerra all'esterno.

* *

Il pericolo, fin troppo evidente, è ora che De Gaulle, volente o nolente, ecceda, travolto dalla stessa natura estremistica del suo attuale trionfo: e il suo recentissimo proclama non è certo fatto per calmare le apprensioni in tal senso. Lo si potrebbe anzi considerare come un vero e proprio errore (analogo ad altri commessi nel primo periodo governativo del generale), se non si dovesse prospettare anche un'ipotesi più grave: e cioè che De Gaulle, sicuro ormai del successo, ritenga di poter permettersi verso gli avversari un tono di disprezzo « mussoliniano ». Sarebbe questa la più grave minaccia fascista implicita nel movimento.

Eloquenza inutile delle occasioni perduta! Se i partiti francesi di centro — democristiani e socialisti — avessero avuto l'accortezza e la saggezza di far loro, in tempo utile, la parte sana del programma degollista — revisione costituzionale e legge elettorale maggioritaria — gli avrebbero tolto gran parte della sua ragion d'essere. Se il partito comunista avesse, a sua volta, moderato la sua politica, non soffiando nel fuoco delle convulsioni sociali dopo la crisi del Tripartito (ma restando correttamente all'opposizione parlamentare), e non rilevando così imprudentemente la sua dipendenza da Mosca e dal rinnovato *Cominform*, una gran massa di francesi (che di comunismo non vuol saperne) non si sarebbe buttata, per reazione, tanto a destra. Ancora una volta — come in Italia nel '19-'22 — l'immaturità dei partiti minaccia di portare una nazione allo sbaraglio. La natura dei popoli latini poi fa il resto: così una facile previsione si avvera, e l'ombra di un *brave général* fa la sua apparizione all'orizzonte.

Oggi come oggi, e allo stato dei fatti, la possibilità che la situazione francese evolva ancora in senso moderato - ricostruttivo rimane affidata soprattutto — una volta che fossero esaurite le risorse residue di Ramadier (il quale però non si è mai battuto così bene come in questi giorni) — al senno politico ed alla nobiltà d'animo del gen. De Gaulle. *Washington* o *Bonaparte?*, ci chiedevamo già due anni or sono. Oggi i nodi sono venuti al pettine, e la grave alternativa contenuta nei due nomi fatidici sembra ormai incombente. Il gen. De Gaulle ha ancora tutta l'ampia possibilità di essere un gran cittadino, un capo prestigioso e autorevole, che si valga del suo insigne passato e del suo grande ascendente attuale — se gli toccherà prima o poi il potere — per risanare rapidamente il suo paese, senza strafare, nè eccedere autoritariamente, nè scavar solchi incolmabili: purtroppo, come dicevamo dianzi, il suo gesto ultimissimo non è fatto per rassicurare.

Filippo Burzio

Si prevede per Ramadier una lieve maggioranza

Parigi, 29 ottobre.

Fare delle previsioni alla vigilia di un voto come quello di domani è sempre una cosa azzardata. I dibattiti parlamentari hanno a volte molte analogie con gli scontri sportivi, e ci sono gl'imponderabili. Ma sulla carta, esaminando obiettivamente la situazione e le forze in presenza, Ramadier dovrebbe avere domani la sua maggioranza.

Lo stratega numero uno della Quarta Repubblica ha manovrato ancora una volta per giocare nel miglior modo possibile le carte di cui dispone. Insorgendo, come fece ieri, contro i comunisti e la loro politica, cadono molte delle critiche che in questi ultimi tempi furono rivolte al governo ed i moderati e gl'indipendenti, anche se non voteranno per esso, si asterranno. Ma non voteranno contro. L'incognita è costituita principalmente dall'estrema destra. Quanto all'estrema sinistra, si sa già — a meno di sorprese — che essa ha come obiettivo la caduta del Governo, ottenendo per questo l'appoggio della Confederazione del Lavoro.

Complessivamente si calcola che Ramadier avrà una leggera maggioranza, variabile da 10 a 40 voti. Ma poi?

m.

Ore di fermento nei partiti

Altri due deputati si dimettono dall'U. Q.: infruttuosa riunione notturna del gruppo parlamentare - Benedetto Croce sta per dimettersi - Lombardo e compagni davanti alla commissione di disciplina - Un'iniziativa di "Europa socialista"

Roma, 29 ottobre.

Il quotidiano qualunquista stamattina ha taciuto. La lettera di dimissioni del Giannini è rimasta nel cassetto. Le lunghe preghiere dei Benedetto e del Perugi e di qualche fedelissimo accorso hanno forse indotto Giannini a soprassedere. L'organo comunista, particolarmente benevolo col "fondatore", ha narrato di un intervento "in extremis" di capitali provenienti da Napoli e destinati a ridare ossigeno al "fronte" moribondo. Insomma, il "crepuscolo degli Dei" col bruciamento di Selvaggi, Russo-Perez e Patricolo; il giudizio epuratore dei dissidenti e tutto quanto di un drammatico parossismo i qualunquisti temevano ieri non è avvenuto.

Proposte assurde

Nel pomeriggio i redattori parlamentari hanno saputo della consegna di una ulteriore paziente epistola del gruppo parlamentare qualunquista al suo presidente.

Ne era latore l'on. Mario *Rodinò, persona straordinariamente mite, un napoletano di quelli detti « pacioni », epperciò particolarmente adatto tanto a sopportare le frequenti scariche del malumore giannitiano quanto le indignate proteste dei parlamentari secessionisti. Nella lettera, redatta in termini untuosi, si facevano al Giannini proposte — data la situazione — assurde: nomina per acclamazione del « fondatore » a « presidente perpetuo » e carica di presidente effettivo all'on. Selvaggi. In tal modo, anche il qualunquismo sarebbe uscito un blocco e avrebbe fatto salve le ragioni di tutti: del « governativi », dei « giannitiani » e dei qualunquisti invaterati come il Benedetto ed altri vecchi militari, assai affezionati al « fronte » di Montecitorio. Il tentativo non ha fruttato che qualche considerazione di inesprimibile efficacia da parte dell'on. Giannini manifestamente incassata dal Rodinò.*

La crisi dei liberali

Su altro piano, il partito liberale soffre in questo momento per uno di una crisi interna. All'approssimarsi del congresso, stabilito per la fine di novembre, i liberali si orientano secondo due direzioni: una che diremo, grosso modo, progressista, e un'altra tradizionale e conservatrice. Il fenomeno di vasta chiarificazione che involge lo schieramento politico ha raggiunto — come si vede — anche questo gruppo, già egregiamente scosso dall'esito delle elezioni amministrative. Stasera sono corse voci di immediate dimissioni di Benedetto Croce smentite più tardi dal segretario del partito Cassandro. Le intenzioni del filosofo, si è precisato, sono quelle di intervenire al congresso e qui preparo i suoi amici di dispensarlo dalla carica presidenziale e dall'attività politica connessa. Ma non si dimetterà, nè da deputato nè da componente del partito. Sarà aperta la successione; la scelta dovrebbe cadere o su Corbino o su Einaudi o su Carandini, permanendo il Cassandro alla carica di segretario.

Nulla di nuovo sul settore socialista, ove, con molta cautela, si esamina il caso degli eresiarchi Lombardo, Lussatti, Carmagnola e Russo. Qualche novità anche di notevole importanza è prevista, invece, per la settimana prossima nel campo, straordinariamente interessante, dell'attività di « Europa socialista ».

Nenni e Saragat

In occasione della vacanza parlamentare verranno riuniti i rappresentanti dei due partiti socialisti per un esame della situazione generale. Si vorrebbe varare una « combinazione » per stabilire un primo contatto politicamente attivo tra il partito di Nenni e quello di Saragat. Si tratterebbe di indurre il P.S.L.I. a non partecipare ad un ulteriore rimpasto governativo senza il P.S.I., escludendo però ripetutamente i comunisti. Con ciò si sbloccherebbe la posizione rigida determinata nel socialismo di Nenni dal patto di unità d'azione.

Ma ciò che più sorprende è la posizione che assumerebbero i comunisti. Al fine di impedire in qualunque modo alla D. C. di celebrare le elezioni in regime di assoluto controllo del potere, i comunisti accetterebbero persino di farsi rincorrere dai fusionisti: cioè chiudere uno o tutti e due gli occhi sulla collaborazione dei nenniani con il P.S.L.I. E' un piano audace, senza dubbio, e anche ingegnoso. De Gasperi non potrebbe non poggiare, una volta ristabilita questa prima unità socialista autonoma, decisamente a sinistra. Anche per la composizione della Giunta in Campidoglio si potrebbe tentare una manovra consimile, così da strappare la D. C. ai verdi e già così tenaci amori con le destre e ricondurla a dividere il potere col socialismo rivalorizzato, attorno al quale gravitebbero, piccoli e felici, ancora una volta, i repubblicani e gli sparuti esteriti del centro sinistra.

a.

L'assise qualunquista

Roma, 29 ottobre.

Nella riunione tenuta questa sera a Montecitorio dal gruppo parlamentare del « fronte dell'U. Q. », l'on. Mario Rodinò ha dato subito lettura della lettera inviata da Giannini in risposta ad un'altra dei suoi « fedeli »: udito il suo contenuto gli on.li Pietro Castiglia di Palermo e Ottavia Penna di Caltagirone hanno deciso di ritirare le dimissioni e si sono allontanati dalla sala delle riunioni. Così ascendono a cinque i deputati qualunquisti finora dimissionari. Si tratta precisamente degli on.li Mazza, Russo Perez e Patricolo oltre ai due sopra nominati.

La riunione è terminata alle ore 1,40. La discussione è stata vivace e si è conclusa senza aver portato ad alcuna decisione. Entrambe le parti si sono infatti riservata la più ampia libertà d'azione per il prossimo convegno nazionale.

Rinviate le discussioni per la vertenza agraria

Roma, 29 ottobre.

Il Ministro dell'Agricoltura, on. Segni, ha ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti della Confederterra, Alta Italia, accompagnati dall'on. Bosi, ed un rappresentante della Confida per esaminare la controversia sorta tra le due Confederazioni a proposito della regolamentazione delle disdette. Erano presenti anche il ministro Fanfani ed il segretario generale della C. G. I. L. on. Di Vittorio.

L'esponente della Confida, ritenuto necessario l'intervento di una delegazione degli agrari del Settentrione, ha chiesto un breve rinvio della riunione e le parti sono state convocate per il giorno 3 novembre p. v.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto i membri del comitato centrale per la piccola industria accompagnati dal dott. Costa e dall'ing. Segre i quali hanno esposto le necessità di questo settore della produzione.

Successivamente il Comitato ha conferito col ministro Merzagora che ha assicurato l'interessamento del governo per trovare i mercati di sbocco.

Una base di fronte alla Russia

IL GIAPPONE di Mac Arthur

In due anni Mac Arthur ha fatto del Giappone l'unico paese occupato nel quale le cose si svolgono in maniera quasi idillica; egli passerà alla storia non soltanto come eroico vincitore, ma altresì come il proconsole che nello sconfitto Impero del Sol Levante restaurò l'ordine e la fiducia, e introdusse la democrazia. Capì che per riuscire nell'intento era indispensabile mantenere sul trono l'Imperatore, ed ebbe in Hirohito un collaboratore, se non un amico. Così, quando si trattò di varare la nuova Costituzione, mentre partiti politici e Governo studiavano attorno a progetti propri, Mac Arthur fece redigere alla svelta quella che piaceva a lui, lasciandola poi presentare alla Dieta dal governo: in tal modo sacrificò la possibilità d'interventi della Commissione per l'Estremo Oriente, nella quale i russi avrebbero mancato di adoperarsi per sostituire concetti democratici americani con concetti democratici sovietici.

L'opera del proconsole non è di quelle che eventuali rivolgimenti possono distruggere. Non è facile sopprimere sindacati ai quali hanno aderito più di tre milioni di lavoratori e annullare gli effetti di un'evoluzione femminile superiore all'analoga determinata in Turchia da Atatürk: la famiglia si è trasformata e alla Dieta seggono 39 deputatesse. La stampa è libera, salvo il divieto di criticare l'attività degli Alleati, divieto che le destre nipponiche vorrebbero subito sparire per potersi scagliare contro la propaganda russa e i comunisti per poter dire peste e vituperi dell'anglosassone, anzi dell'americana, giacchè l'Inghilterra, in Giappone, conta poco. Ma gli osservatori sul posto garantiscono che la propaganda russa non attecchisce e che il partito dell'avvenire, soprattutto se insiste nel respingere l'invito dei comunisti a formare il tipico fronte unico, è il socialista.

Se il Giappone non fosse stato un paese fondamentalmente sano e disciplinato, Mac Arthur non avrebbe potuto diventare popolare amministrando, con un corpo di appena duemila funzionari fra civili e militari, circa 80 milioni d'individui. Delle sue capacità industriali il Giappone diede prova nel '33 inscenando il famoso *dumping*, che parve dovesse sconvolgere i mercati mondiali, e quanto alla potenza del suo fattore demografico, continuando la popolazione a crescere, è chiaro che tornerà a farsi sentire. Già la stampa pubblica articoli in cui si riparla di collaborazione con la Cina e della sua importanza per la sicurezza nell'Estremo Oriente; e non stupisce il fatto che giornali nipponici si esprimano a questo modo, bensì la connivenza delle autorità alleate di controllo nel lasciarli parlare. Esattamente come in Germania, i giapponesi ritengono una guerra fra Russia e Stati Uniti inevitabile, perchè dicono che tempo verrà in cui gli americani li autorizzeranno a ricostituire l'esercito, pregandoli addirittura di far presto.

Una simile eventualità interessa, oltre che l'Unione Sovietica, la Cina, ed è comprensibile che il presidente del Consiglio cinese, Ciang Ciun abbia denunciato in un'assemblea plenaria del Kuomintang la politica che gli americani vanno perseguendo in Giappone, « mirante non solo a far risorgere, ma a potenziare l'ex-nemico ». Di chi la colpa se non degli stessi cinesi che avendo lasciato diventare cronica la confusione in casa loro hanno indotto l'America a ritirarsi dalla Cina, per dedicarsi a fare del Giappone (adesso citiamo il deputato inglese Walter Fletcher) « qualche cosa di simile al 49° Stato degli Stati Uniti »? Gli americani hanno trovato nel Giappone un paese che serve assai meglio della Cina al loro obiettivo, principalmente strategico, di un grande bastione difensivo contro eventuali pericoli di parte russa, e dopo un simbolico periodo di democratizzazione e la più mite delle epurazioni, i giapponesi sono stati considerati buoni, per l'avvenire, per il lavoro nelle fabbriche e come carne da cannone... Chi biasimerà gli americani per questa loro politica?

Forse il Fletcher aveva letto il libro del giornalista americano John Lacerda, *Il vincitore viene al tè*, nel quale si illustra la tesi che un Giappone democratizzato potrebbe diventare amico ed alleato degli Stati Uniti e costituire nella guerra atomica la loro prima linea difensiva. Non sono pochi i nipponici che preferiscono come padroni gli americani ai russi, e stando agli indizi gli sforzi americani per dare alla creta giapponese la forma della democrazia dovrebbero riuscire. Nè in vano del Lacerda è isolata: la proposta concreta di creare nel Giappone basi navali ed aeree americane di carattere permanente è del deputato repubblicano Bishop, interprete del pensiero di molti capi militari statunitensi, e queste basi dovrebbero essere in corso di costruzione.

La base navale di Yokosuka, la più grande del Giappone, e tutta una rete di aerodromi sono state messe in grado di alta efficienza delle forze armate americane. Alcuni miglioramenti sembrano andare molto al di là delle esigenze dell'occupazione. Un aeroporto nella vicinanza di Tokio, ed esempio, è in condizioni di accogliere un bel numero di superfortezze volanti. Particolari sugli adattamenti non se ne possono avere, trattandosi di un « segreto molto geloso ». Il Giappone è insomma diventato una base strategica che potrebbe bloccare qualsiasi tentativo di avanzata russa verso il sud, cioè a dire verso la Cina, e verso l'Est, cioè a dire verso il Pacifico. A Tokio gli ufficiali americani parlano degl'impianti e delle attrezzature militari ricostruite e ingranditi come di occhi militari rivolti verso la Russia.

L'immagine di questo Giappone che assume l'aspetto di una grande portaerei americana nel Pacifico quasi fa passare nell'ombra l'evoluzione democratica dell'Impero feudale, e gli antinipponici e quanti per ideologia o gelosia soffrono vedendo le stelle della bandiera americana risplendere di bagliore sempre più vivo hanno l'aria di compiangere gli Stati Uniti, vittima di un doppio gioco giapponese che non esiste. E' Washington a dettare la legge e la rotta e a dire che dal punto di vista militare il Giappone occupa, nel confronti dell'Asia, la posizione che l'Inghilterra occupa nei confronti dell'Europa: perciò, sino a quando in questi due continenti vi saranno nemici potenziali dell'America, e il Giappone e l'Inghilterra saranno vitali per la difesa del continente americano.

C'è dell'acredine nella protesta che dopo di aver perso la guerra l'Impero nipponico vincerà la pace; ma che esso abbia diritto di nutrire delle speranze è innegabile.

Italo Zingarelli

DISCORSO DEL CONTE SFORZA A LONDRA

Il contributo dell'Italia alla rinascita dell'Europa

La colazione della stampa estera - Colloquio con Churchill

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 ottobre.

Quest'oggi Sforza, che fra tutti gli statisti europei era forse stato quello che più negli anni della guerra aveva avuto a Londra una buona stampa, ha partecipato ad una colazione offertagli dall'associazione della stampa estera di Londra. Vi erano circa 250 persone fra giornalisti internazionali, membri del corpo diplomatico e uomini politici, fra i quali l'ambasciatore americano Douglas, il ministro di Svizzera Ruegger, il ministro di Finlandia, l'ambasciatore inglese a Roma Mallet, il ministro delle relazioni interimperiali Noel Baker, l'alto commissario per l'India Thomas ed il nostro ambasciatore Gallarati Scotti. Per la prima volta a Londra, ad un banchetto ufficiale, abbiamo sentito un brindisi al Presidente della Repubblica italiana, ed il presidente della stampa estera Keller, da buon svizzero, ha simpaticamente terminato il suo brindisi a Sforza in italiano.

Dopo di lui ha preso la parola il nostro ministro il quale ha dichiarato fra l'altro: « *L'Italia è in piedi, lavora; il governo non ha denaro, ma il popolo dimostra un magnifico ardore nella libertà riconquistata. In ogni campo vi è ripresa nella ricostruzione. I ponti sono stati di nuovo gettati sui fiumi* ».

Parlando delle relazioni dell'Italia col resto del mondo Sforza ha dichiarato: « Alla conferenza di Parigi sentii la necessità di provare al mondo e particolarmente agli Stati Uniti d'America che il mio paese vuole dare il suo contributo alla rinascita dell'Europa, di questa Europa la cui situazione è incerta perchè in preda al sospetto, e alla paura. Come prova delle nostre buone intenzioni proposi dunque a Parigi un progetto concreto, quello dell'unione doganale tra la Francia e l'Italia.

Dopo aver dichiarato che l'Europa deve accogliere con gioia il piano Marshall e non temere l'egemonia americana ma piuttosto il ritorno all'isolazionismo, il conte Sforza ha detto: « *Si dice che l'Europa è divisa. Notiamo che non si deve trattare di una divisione di interessi, perchè l'interesse bene inteso deve condurre ad una unione piuttosto che ad una divisione proveniente da differenze di caratteri e psicologiche* ».

Pur affermando il suo ottimismo sull'avvenire dell'Europa, il ministro italiano degli Esteri ha deplorato che non ci sia stata quella fede che avrebbe potuto salvare la società delle nazioni e che l'Italia non vi sia rappresentata. Circa le relazioni, tra l'est e l'ovest, Sforza ha ricordato le ragioni dei sospetti dell'URSS verso il mondo occidentale: « *Il mondo occidentale ha lottato contro l'Unione Sovietica. Un uomo come quello di Wrangel può essere dimenticato da noi ma non dai russi. Abbiamo dunque pazienza e continuiamo sinceramente ad invitare l'URSS ad intendersi con noi dandole prove del nostro buon volere. Non ascoltiamo i profeti dei disastri che ci annunciano nuove guerre e pretendono che l'est e l'ovest saranno sempre divisi; non ascoltiamoli perchè questi profeti possono creare l'atmosfera propizia ad un nuovo disastro* ».

Il conte Sforza ha avuto nel pomeriggio di oggi un colloquio di un'ora con l'ex-Primo Ministro britannico Winston Churchill. Non è stato possibile avere particolari in merito, è certo tuttavia che essi si sono incontrati e lasciati da buoni amici ». Come si ricorda, Churchill, quando era premier, aveva negato il suo consenso per la nomina di Sforza a ministro degli Esteri, nel ministero Bonomi.

Più tardi il nostro ministro degli Esteri ha di nuovo parlato brevemente ad un ricevimento dell'unione interparlamentare alla Camera dei Comuni. Questa sera ha avuto luogo il pranzo offerto da Bevin nella residenza ufficiale del ministro degli Esteri britannico a Carlton House Terrace, e vi hanno partecipato, oltre al conte e alla contessa Sforza, l'ambasciatore italiano e la duchessa Gallarati Scotti, il consigliere della nostra ambasciata comm. Migone e signora, il ministro Zoppi e l'ammiraglio Pecori Giraldi.

Le conversazioni con il Foreign Office sono continuate anche oggi fra i membri della missione italiana ed i funzionari britannici con a capo il sottosegretario permanente, sir Orme Sargent. Su queste conversazioni si mantiene il più assoluto riserbo, in ossequio al desiderio britannico; ma il *Daily Telegraph* conferma che fra gli argomenti sul tappeto vi è la questione delle navi italiane che spetterebbero alla Gran Bretagna ed il problema delicatissimo del futuro delle nostre colonie.

f.

La Cassazione contraria alle Corti regionali

Roma, 29 ottobre.

Si sono riuniti stamane, sotto la presidenza di S. E. Giuseppe Pagano, i magistrati del Supremo Collegio per discutere circa l'opportunità di ripristinare le Corti di Cassazione regionali. Questo argomento, come è noto, è anche all'ordine del giorno del congresso nazionale forense, che si riunirà a Firenze nella prima decade di novembre. La Corte di Cassazione ha manifestato parere nettamente contrario all'istituzione delle corti regionali quanto delle sezioni staccate. E' stato votato all'unanimità un o.d.g. proposto da S. E. Azara che non lascia possibilità di equivoco sulla necessità e la opportunità di mantenere la Cassazione unica e gli attuali ordinamenti.

L'on. Vincenzo Selvaggi

E' cominciato a Bucarest il processo contro Maniu

Bucarest, 29 ottobre.

Stamane ha avuto inizio davanti al Tribunale militare di Bucarest, il processo contro dirigenti e membri del Partito nazionale contadino accusati di alto tradimento, formazione di bande armate, attività anticostituzionali e cospirazione per rovesciare i poteri costituiti. Fra i 18 imputati in stato di detenzione sono: Juliu Maniu, *leader* del partito, il vice-segretario Jon Mihalache, Nicolas Carandino, direttore del quotidiano del partito, i due ex-deputati Ilie Lazar e Vasili Serdici, nonchè l'ex-maresciallo di Corte Jon Starcea. Sono latitanti quattro imputati: gli ex-ministri degli esteri Grigore Buzesti, Grigore Gafencu e Constantin Visoianu, nonchè l'ex-ministro di Romania ad Ankara Alexandru Creteanu.

In seguito al rifiuto di un certo numero di avvocati, prescelti dagli imputati, di assumere la difesa, il tribunale ha provveduto a nominare d'ufficio un consiglio di difesa presieduto dal decano dell'ordine degli avvocati di Bucarest. Fonti ufficiose testi d'accusa e di difesa erano assenti il tribunale ha ordinato che essi vengano tradotti nell'aula dalla forza pubblica.

L'ambasciata di Gran Bretagna ha ricevuto risposta negativa alla richiesta di poter inviare un proprio rappresentante ad assistere alle udienze del processo Maniu.

La situazione dei prezzi esaminata dal Governo

Si preparano misure per eliminare le punte estreme

Roma, 29 ottobre.

Il Comitato interministeriale dei prezzi si è riunito stamane sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. La seduta è stata sospesa alle 14,45 ed i lavori verranno ripresi domani pomeriggio a Montecitorio. Il Comitato ha preso in esame la situazione generale, riservandosi di trattare in seguito i singoli provvedimenti.

Al termine della riunione il ministro dell'industria ha dichiarato che notizie provenienti da buona parte dell'Italia confermano il ribasso dei prezzi. « Le cause — ha precisato — sono note: le importazioni di materie prime, che saranno ulteriormente facilitate; le restrizioni del crediti e la politica economica dell'attuale governo ».

L'on. Togni ha quindi aggiunto che ci stiamo avviando verso una normalizzazione in cui le estreme punte, in alto e in basso, tendono ad avvicinarsi. Naturalmente il governo è intervenuto attivamente per « forzare » il movimento di discesa e, ad esempio, ha importato 40 mila tonnellate di carne dall'Olanda e dall'Argentina, che verranno distribuite ai mercati al prezzo di 450 lire al chilo, nonchè grassi e altri prodotti alimentari, pellami per calzature.

Il ministro ha fatto appello alla collaborazione dei commercianti per un pronto adeguamento alla flessione dei prezzi all'ingrosso. Anche i costi di produzione devono livellarsi alla media internazionale. Secondo l'on. Togni si prevedono ribassi pure nel settore dell'abbigliamento, specialmente per le stoffe e le scarpe. Fra due o tre mesi, — egli ha dichiarato — saremo in condizione di mettere in commercio i tessuti di lana UNRRA che contribuiranno notevolmente alla diminuzione dei prezzi.

Il Comitato interministeriale non esclude di dover aumentare il prezzo del pane per agravare lo Stato dell'onere derivante dall'attuale prezzo politico da 90 a 100 miliardi). Le somme rese così disponibili servirebbero a finanziare un piano di opere pubbliche, per alleviare la disoccupazione. Le classi meno abbienti usufruirebbero di una sovvenzione di « carovane ».

I LAVORI DELLA COSTITUENTE

I gerarchi fascisti esclusi dalle elezioni

Roma, 29 ottobre.

Oggi alla Camera giornata di votazioni. Per la prima volta si sono viste sulla spalliera del banco dei ministri, sei coppie di urne, quanti erano i disegni di legge approvati tra ieri e oggi sui quali si doveva dare il voto conclusivo. Il progetto esaminato oggi era quello per la revoca dell'impiego dei dipendenti dello Stato e degli enti locali che vengano meno al giuramento.

CONDORELLI (*lib.*), MARINARO (*u. q.*) e CONTI (*repubbl.*) sono contrari al progetto vedendovi una violazione della libertà di coscienza. Dopo la replica del ministro GRASSI e del relatore CEVOLOTTO, accogliendosi un emendamento del d. c. AVANZINI, si approva che « *i dipendenti civili o militari dello Stato e i dipendenti degli enti locali che hanno prestato giuramento, incorrono nella revoca dall'impiego per mancata fede al giuramento indipendentemente dall'eventuale azione penale se commettono, nell'esercizio delle loro funzioni, uno o più atti che contrastino direttamente con il giuramento di fedeltà alla Repubblica e al suo Capo e alle leggi dello Stato* ».

Si passa quindi alla discussione di una delle norme transitorie che accompagnano la costituzione, e precisamente quella che prevede la esclusione dal diritto di voto per responsabilità fasciste. A questa formula generica contenuta nel progetto primitivo, il comitato di coordinamento ha sostituito ora un'altra, che prevede l'esclusione dei soli « *capi responsabili del regime fascista* », indicandoli in un apposito elenco di categorie.

BENEDETTINI (*monarch.*) — Non è giusto escludere intere categorie, quale quella, ad esempio, degli ex-consiglieri nazionali, quando ci si trovi di fronte a persone oneste. Si colpisca per attività singola, ma non per aver appartenuto ad una determinata categoria. Non bisogna dimenticare il passato. E' per questo passato che nell'aprile 1945 decine di migliaia di fascisti furono uccisi nel Nord. (*Clamori vivissimi sorgono nell'aula coprendo la voce dell'oratore*).

TERRACINI (*seduto a fatica il tumulto*) — Onorevole, mi rammarico vivamente di quanto ha detto. Rimanga al tema del suo discorso e si affretti a concludere.

Quindi, dopo votazione per appello nominale, si sanciscono che sono esclusi dal voto e dal diritto all'eleggibilità per un quinquennio: « *i membri del governo in carica dal 5 gennaio 1925, i senatori non discriminati, i deputati delle legislature 27.a, 28.a e 29.a, tranne quelli della 27.a che non prestarono giuramento o che esercitarono l'opposizione nell'aula o che furono dichiarati decaduti il 9 novembre '26 o che fecero parte della consulta nazionale; i consiglieri nazionali, i membri del consiglio nazionale del p.n.f. e del p.f.r., i membri dei tribunali speciali, i gerarchi sino al grado di segretario federale incluso, i generali della milizia in S.P.E., eccettuati gli addetti ai servizi speciali, gli ufficiali della g.n.r. e delle brigate nere, delle legioni autonome e dei reparti di polizia della repubblica sociale, i capi di provincia e i questori della R. S. Sono altresì colpite dalla stessa sanzione le persone che per la loro attività fascista siano state escluse dall'insegnamento o dagli albi professionali.*

L'Assemblea inizia quindi l'esame dell'articolo della costituzione a suo tempo rinviato, riguardante l'elenco delle regioni. Secondo un nuovo testo del Comitato di coordinamento si dovrebbero istituire quattro regioni dotate di particolari autonomie: Sicilia, Sardegna, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta nonchè 14 regioni: Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia e Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzi e Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.

In seduta notturna si decide, dopo alterne vicende, di creare subito, gli enti regione, senza attendere la sanzione della nuova Camera legislativa.

La legge marziale in Egitto per fronteggiare il colera

Londra, 29 ottobre.

La radio britannica annuncia che il Governo egiziano ha deciso stasera di proclamare la legge marziale su tutto il territorio egiziano e ciò allo scopo di fronteggiare l'epidemia di colera che sta assumendo proporzioni inquietanti.

IL MOSTRO DELLA VIA SALARIA

"Ne ho ammazzati 8, mi pare,,

Nerola, 29 ottobre.

Ernesto Picchioni, il « mostro della via Salaria », non conosce il nome delle sue vittime. Sa dire solo il numero: « Ne ho ammazzati otto, mi pare ». Nel carcere di Palombara Sabina è seguitato l'interrogatorio; ma egli risponde con grugniti stringendosi nelle spalle, indifferente. Si direbbe che sia solo arrabbiato per quanto accade intorno a lui, per dispetto, non voglia parlare.

— Che ne so? — risponde alle molte domande. E alla precisa richiesta del nome degli assassinati, borbotta: « Non gli ho mica chiesto la carta d'identità ».

— E dove sono finiti?

— Beh, cercate nell'orto. Chi cerca trova.

A questo punto pare che scherzi. Soltanto sull'identità dell'ultimo assassinato, Alessandro Daddi, non vi sono tuttavia incertezze. Il fratello è giunto da Roma ed ha accostato tremando i resti puzzolenti estratti dall'orto del Picchioni. Ma scrutate, con gli occhi sbarrati, tra quelle cose ormai putrefatte poi, con un urlo, è esploso: « Sì, sì...! ». Appoggiandosi al braccio del carabiniere, indicava un brandello di tessuto mezzo corroso dal tempo: era proprio il maglione che Alessandro indossava il giorno in cui si partì da casa l'ultima volta. Del nucleo corpo umano ricuperato nessuna data precisa si è riusciti a raccogliere. Il piccolo Angelo non sa dare altre indicazioni oltre alle poche smozzicate notizie di ieri sera. C'è una terza fossa, ne è sicuro; ma non sa dove sia.

Si ricorda che, un giorno, papà gli indicò una certa parte dell'orto dicendogli: « Lì c'è un'altra carogna che sta ad ingrassare la terra », ma dove fosse quel punto di terra gli è passato di mente. Il maresciallo Acquistucci, tuttavia, pensa che l'orto tragico del km. 47 nasconda inaspettate sorprese. Si è saputo, ad esempio, che stamane è giunta a Roma da Firenze la signora Sbolci colpita da coincidenze molto strane tra la sparizione del proprio marito Gino Sbolci, di anni 53, avvenuta il primo agosto scorso e la scomparsa attività dei Picchioni. Lo Sbolci era partito da Firenze diretto a Roma e, quindi a Civita Castellana, con in tasca quasi due milioni di lire, a Civita Castellana, egli non giunse mai; domattina, comunque, la signora Sbolci giungerà a Nerola per ricercare qualche cosa del marito scomparso. La moglie del « mostro ». Intanto, non ha voluto ritornare alla sua casa del km. 47: « Se viene fuori ci ammazza tutti » ripete continuamente. Essa si è rifugiata ora presso certi parenti di Nerola. L'unico argomento su cui sembra divanti loquace è la descrizione di quella notte quando il rastrello dell'assassinato si spegnerà nel silenzio profondo e non restava nella casa che l'ansimare bestiale del « mostro ». Davanti alla casa deserta dei Picchioni la gente sosta e un pellegrinaggio di curiosità parte da Nerola e si spande per tutte le campagne circostanti. Già si è riunumata tra i contadini la leggenda di un antico spirito dei Della Rovere, cinquecenteschi signori della zona, che, proprio al km. 47, avrebbe avuto negata la sepoltura. Ma sono fole da esaltati. La realtà è in quelle due fosse fresche di pioggia ed in quelle altre che i carabinieri vanno cercando con meticolosità. E, mentre essi cercano, il maniscalco cognato dei Picchioni vaga tra l'esasperato, meravigliato di quella libertà a lui così poco consueta.

Ernesto Picchioni, nel tardo pomeriggio, ha cercato di fuggire dalla stazione dei carabinieri di Palombara Sabina dove è detenuto. Questo tentativo di fuga ha indotto i custodi ad applicargli al piede una grossa catena di ferro. Ma le preoccupazioni dei carabinieri non si limitano alla possibilità di una evasione. Infatti, i contadini di Nerola, di Palombara Sabina e di altri paesi luogo la via Salaria, hanno manifestato chiaramente l'intenzione di assalire la caserma dove è detenuto il Picchioni e di linciarlo. Di conseguenza dal Comando generale di Roma sono stati inviati sul luogo rinforzi di militi: inoltre si è recato a Palombara Sabina per assumere le indagini un colonnello dei carabinieri.

Nel carcere di Regina Coeli era già pronta, stamane,

CRONACA CITTADINA

AL CONSIGLIO COMUNALE

Le irregolarità contabili dell'Azienda Elettrica Municipale

In apertura di seduta, alcune interrogazioni, fra le quali assai delicata quella dell'indipendente Cravero a proposito del disfunzionamento della commissione amministrativa dell'Azienda Elettrica Municipale e delle irregolarità contabili di cui si era già occupata la stampa.

Risponde l'assessore Guglielmetti, confermando l'esistenza di difficoltà e di ostacoli circa il funzionamento e di irregolarità che presentano caratteri di gravità giacchè hanno posto in luce tutto un intricato sistema di abusi. A parte il doveroso riserbo cui deve ispirarsi per il momento, ha tuttavia comunicato che della cosa si sta ora interessando l'autorità giudiziaria.

Riprendendo la parola, l'interpellante ha aggiunto: « Non basta essere persone degne e di alto sapere: occorre possedere qualità organizzative di comando e di equilibrio per [illegible] un'azienda importante come l'A.E.M. Senza intaccare minimamente le personalità dei singoli componenti del consiglio di amministrazione, il Comune, a per esso il Consiglio Comunale, ha diritto di essere assicurato sulla immediata eliminazione di eventuali cause di disfunzionamento degli organi direttivi dell'azienda, tanto più in vista della enorme entità delle opere in corso per nuovi impianti e delle nuove disposizioni legislative che riducono la funzione del Consiglio comunale ad una semplice " presa di atto " delle deliberazioni già assunte dall'Azienda e dalla Giunta ».

I disagevoli servizi ferrotramviari ed automobilistici fra Torino e i centri vicini, di cui già si occupò il Consiglio, hanno formato materia di una mozione presentata dai consiglieri Malchiodi, De Marchi e Rizi (p.l.), Pecco (ind.), Chiarioni, Marenco di Moriondo, Martiny e Venchi (o.q.), Grosso e Meriglio ed.) e Perrone (p.s.i.). In essa si constata essere pienamente fondate le lamentele della cittadinanza e delle popolazioni vicine e — con un emendamento aggiuntivo del cons. P. L. Passoni e Castagno (p.s.i.) — si invita la Giunta a farsi promotrice di uno studio approfondito del problema.

Lo sciopero di ieri

Mezz'ora di arresto e comizi in tutte le fabbriche e le officine

La fermata generale delle 10 alle 10,30 di ieri, decisa dalla commissione esecutiva della C.d.L., è stata effettuata in tutte le aziende, gli uffici pubblici e i servizi compresi quelli tramviari.

Durante i trenta minuti di sciopero, sono stati tenuti diversi comizi nelle fabbriche: alla Fiat Viscosa di Venaria ha parlato il Segretario della C.d.L., Grassi; alla Viberti, Tego; alla Nebiolo, Montermini; alla Savigliano, Arvonio; alla Monzeniso, Astore. Alla Microtecnica, dopo l'oratore ufficiale, Chiappo, Ping. Colombo ha esposto il punto di vista della corrente sindacale social-cristiana.

Sia nei discorsi che nei numerosi ordini del giorno approvati durante le riunioni, si è protestato energicamente contro la minaccia di licenziamenti in massa.

In un suo comunicato, la C.d.L. denuncia il comportamento di alcuni dirigenti della S.I.P. e della P.C.E. « i quali hanno svolto un'opera di pressione sui lavoratori, tendente ad impedire la fermata, giungendo al punto di far prendere i nomi di chi era adesso in sciopero ».

Le tramvie interurbane ferme da stanotte

I dirigenti sindacali degli autoferro-tramvieri dell'Alta Italia riuniti a Milano sotto la presidenza del segretario nazionale Antonini, hanno deciso di sostenere l'azione intrapresa dal Sindacato provinciale di Torino e di giungere allo sciopero generale degli auto-ferro-tramvieri. Secondo un piano già diramato agli organismi interessati, dalle ore 24 di oggi fermeranno la S.T.E.T., la Torino-Nord, la Canavesana, la Torino-Rivoli e la S.A.T.T.I. La responsabilità dello sciopero è dal Sindacato degli auto-ferro-tramvieri attribuita alla F.E.S.T. che si è rifiutata di scioperare a un lodo prefettizio sulla vertenza sorta nella nostra città.

Vertenza degli assicuratori

Da domani, i dipendenti di Società d'Assicurazione inizieranno il lavoro con un'ora di ritardo per la negata concessione di una speciale indennità di riscaldamento.

IL MISTERO DI UN ARRESTATO

Quale sarà il suo vero nome?

Abbiamo diffusamente parlato dello strano individuo che, arrestato per il furto di una bicicletta, ha dichiarato d'essere prima il dott. Bruno Martini, poi l'ing. Rolando Lamberti, quindi il commerciante Mariano Cece. Possedeva documenti che attestavano la sua identità per ciascuno di questi tre nomi; ma in seguito aveva anche ammesso di avere comandato in quel di Moretta, durante il periodo repubblichino un reparto della « Muti » quale capitano Palais. Ma dalle indagini fatte il risultato che anche questo è un nome falso. Quali gravi motivi inducono l'arrestato a non dare le sue vere generalità? Le tre fotografie che pubblichiamo mostrano tre diversi aspetti dello sconosciuto.

B. Martini

R. Lamberti

M. Cece

Grave sciagura sull'autostrada

Scontro fra un pullman e un'auto un medico ucciso e la moglie ferita

Un'orrenda sciagura è avvenuta ieri sera alle 19,45 sull'autostrada Torino-Milano a circa un chilometro da Rondissone.

Sul rettifilo asfaltato precedevano una « Aprilia » guidata dal dottor Mario Moro, assistente della Clinica ostetrica e ginecologica di Torino il quale aveva al suo fianco la moglie, ed in senso inverso un autopullman della CIT. La velocità della macchina, stando alle dichiarazioni dell'autista del pullman, era di 40 chilometri orari. Quando i due veicoli si trovavano a circa 50 metri di distanza, improvvisamente l'Aprilia rallentava, forse per una frenata. L'autista tentò disperatamente di scartare a sinistra, ma veniva ben presto acciuffato: sotto il cuscino gli agenti sequestravano una rivoltella con la pallottola in canna.

Altri due arresti sono stati compiuti. L'operazione continua e si estenda. I funzionari hanno già accertato che i tre sono autori di altre gravi rapine compiute in città e avevano la fortuna di scorgerlo, poco dopo, a Porta Palazzo. Lo seguivano sino al capolinea del tram 14; qui il giovane scendeva alla porta di una villetta, chiedendo un bicchier d'acqua, con lo scopo, poi confessato, di effettuare o di studiare una rapina. Gli agenti lo arrestavano e lo traducevano in Questura.

Interrogato, faceva il nome dei suoi complici: i diciottenni Silvio Morchio di Ercole, abitante in via Ormea 48, e Giuseppe Albanese fu Gaspare, con alloggio in via Belfiore 30: entrambi, come lo Schivio, ex-appartenenti a formazioni fasciste. Il primo, sorpreso a letto, cercava di opporre resistenza, brandendo due pistole cariche: disarmato, dava di piglio ad alcune bombe a mano: definitivamente ridotto all'impotenza, veniva trascinato in cella. Il secondo, pure colto nel sonno, fuggiva da una finestra in camicia

Settima arte

L'infantilismo dei nostri tempi, la decadenza non dico della cultura, ma dell'aspirazione ad una cultura, il progressivo livellamento dei gusti, delle abitudini, del modo di vivere, questi segni premonitori della fine di una civiltà, dell'inizio — forse di una nuova barbarie, si manifestano traverso vari fatti dell'epoca in cui viviamo, ma soprattutto nella voga e nella fortuna della cinematografia.

La settima arte, la chiamano, no so quali siano le sei precedenti; arte, la dicono, ed usiamo pure questa parola, come chiamiamo artisti e prestigiatori e gli equilibristi. Dopo trenta quaranta anni dalla nascita di questo ritrovato, ben poco ci è rimasto delle illusioni, delle speranze che ci agitarono alle prime esperienze; anzi, tanto maggiore è il progresso tecnico della fotografia, delle colonne sonore, dei colori, della stereoscopia (succederà come a quel tale che inventò l'ombrello, di questo passo si arriverà ad inventare il teatro), tanto più ci allontaniamo dalle prime poetiche creazioni, quando Chaplin, René Clair, Vidor, Murnau e pochi altri ci dettero il brivido di qualcosa di nuovo, il presentimento di una nuova forma di lirismo, d'intuizione, di trasfigurazione della vita che potesse allinearsi accanto alla poesia, alla pittura, alla musica. (Ma poi parecchi dei nominati si guastarono, anche loro). Se taluno vuole credere ancora ad un avvenire del cinematografo, può solo sperare che si ritorni addietro di venti anni, riconoscendo che dopo si è sbagliato tutto; che si ritorni al muto, al grottesco, all'irreale, agli spensierati giochi della fantasia. Oggi siamo in questo campo come chi, nella storia della letteratura, partito dall'Antologia Palatina, da Omero, da Dante, si trova ad avere a che fare con Carolina Invernizio, con De Koch, con Wallace, con le *Avventure di terra e di mare*. Oggi ci sfilano innanzi agli occhi al cinematografo, ridotte per necessità mercantili alla comprensione dei semianalfabeti, le più insulse novellette, commediole, romanzucci, e ne nutriamo lo spirito per cinquantadue settimane l'anno, due o tre volte la settimana. E anche uomini di studio, di gusto, di cultura, scettici, che da lustri non leggono più romanzetti d'amore o d'avventure, si lasciano prendere da quelle vicende, si domandano con ansia come va a finire, palpitano a quelle scene di alcova. (Guardare dal buco della serratura, anche in tempo di nudismo, è sempre grande tentazione anche per le persone gravi).

Qualche volta, è vero, la vicenda è tolta da un'opera celebre della letteratura o del teatro; ma non ne acquista nobiltà, al contrario, a chi conosce quelle opere la riduzione cinematografica guasta il ricordo e le impressioni. I più invece si contentano di questa versione e non sentiranno mai più il bisogno di ricercare l'originale; ed è come se ne leggessero un sunto a fumetti, come chi si contentasse di conoscere la *Divina Commedia* traverso le illustrazioni del Doré. L'esattezza della fotografia, il realismo degli scenarii, l'identificazione di favolosi personaggi con attori e attrici di cui si conoscono vita e scandali e turbano con l'immediatezza dell'immagine (certi atteggiamenti, certi primi piani sono soltanto giganteschi ingrandimenti di fotografie per riviste frivole, *Nu Paris, Paris Beauté* e simili), non lasciano margine a quella intuizione estetica, a quell'emozione fantastica, a quel sogno di realtà subbiettiva che è l'Arte, usando qui la parola nel suo significato più alto; non vediamo che un'illustrazione minuziosa, irritantemente esatta e verista, di una favola o volgare o volgarizzata.

Più nulla, ripeto, ci è rimasto delle illusioni che ci aveva dato, per esempio, Chaplin, il Carletto strimunzito e miserello, il figlio del ghetto, maschera della nostra epoca, erede della tradizione di Truffaldino e Taccarino e Stenterello e Pantalone. Questo mimo ci parve il creatore e il giustificatore di una nuova arte; l'azione nasceva dal cervello del mimo stesso come pretesto, necessità, interpretazione del suo dolore, della sua gioia, della sua ebbrezza; verità e fantasia, sogno e allucinazione, realismo e illusionismo si mescolavano con inattesa libertà, con impreveduta maniera; nella illogica felicità delle passioni e delle sbornie, sola evasione dalla incatenante logica della vita. Ho riveduto l'altro giorno *The Kid*, ed anche il sogno di Chaplin soldato, e le sensazioni sono state le stesse di venti anni fa; anzi più forti, per lo struggimento di vedere che quello che pareva essere un punto di partenza era invece un punto fermo, un'acme da cui si è precipitati troppo in basso. Nessun libro, nessuna documentazione fotografica potrebbe risuscitare in me l'orrore della trincea quanto la grottesca deformazione del sogno di Carletto; quei personaggi del Kid mi apparivano umani, dolorosi, tragici, quanto più erano falsi, ed evidente il trucco, e edulcinata la vicenda. (Aggiungo che l'essere le due pellicole mute, e proiettate senza nessun accompagnamento musicale, ne scuiva la limpidezza, moltiplicava gli effetti della mimica; una prova di più, per tutti gli spettatori, quanto sia arbitraria la musica che accompagna e spesso sopraffà la proiezione, invadente e deformante come quei condimenti che distruggono il gusto originale di una vivanda).

Non parlo qui dei cosidetti documentari, o di quelle pellicole descrittive che stanno ai documentari come l'elzeviro di un buon giornalista sta ad una cronaca telefonica; magnifici album di fotografie, che adempiono egregiamente a certe curiosità contemporanee, e possono essere ottimi strumenti di volgarizzazione, di propaganda, ecc. Parlo del novanta per cento dell'attuale produzione cinematografica; fruste favole, abbiette riduzioni da opere d'arte. Ed hanno un bel parlare di problemi estetici, di atmosfera, di aderenza spaziale, di adeguamento della tecnica al fantasma poetico, i giovani e i maturi registi che discutono al caffè e scrivono su riviste d'avanguardia, nella più benigna delle ipotesi mi paiono solo creatori di spettacoli di varietà, ma più spesso fabbricatori di droghe per i sensi viziati della gente.

Terribile droga, che colma di vanità le giornate. Conosco bravi cittadini, professionisti, padri di famiglia, che vivono così: appena usciti dall'ufficio corrono al cinema, non perdono una pellicola o tornano a vederla, stanno in dimestichezza con i divi e le dive (per essi il personaggio non conta, conta lui, conta lei, Rita, Tyrone, Alida, Lana, Amedeo), penetrano realmente per la quarta parete in quel mondo, in quelle alcove, spettatori invisibili; quella è la loro vita, che non turba neppure più l'aspirazione a vivere una vita propria che somigli a quella dei loro eroi; nè sospirano avventure, chè gli bastano quelle di Humphrey o di Clara. Ciò che trent'anni fa si rimproverava a qualche appassita zitella, d'ingannare la discesa degli anni immergendosi nella vita fittizia dei romanzi, oggi è malattia di centinaia di milioni di persone. Ricordiamo tutti, quando eravamo scolari, i visi allucinati, gli occhi cerchiati, le mani umide di quei condiscepoli che leggevano troppi romanzi. Non correvano con noi sui prati, non si vergognavano dei muscoli molli, non avevano amici, o solo amici della loro cricca con cui parlavano di Yanez de Gomera e di Jolanda la figlia del corsaro nero come se fossero intimi. Ma oggi c'è troppa più gente che legge troppo al cinema, che si nutre senza misura di questa droga. La gente è povera, guadagna sì e no quanto le basta per mangiare; i cinematografi hanno prezzi che sono trenta quaranta volte quelli del tempo di pace; eppure sono sempre gremiti, quelli di lusso e quelli della periferia, e rinuncia ad un vestito, ad una gita, ci si tira magari la cinghia pur di andare al cinema. E con tondi occhi come hanno i pesci degli acquari, nel buio vivido di una sala, s'abbandonano a sterili amori per donne che non vedranno mai, palpitano per vicende che non vivranno mai, rinnegano la realtà del mondo, la luce del sole, per paesaggi di cartone, per cinegrafie lucidate, per favole balorde, per manichini articolati.

Paolo Monelli

Inaugurato il telefono per i treni in corsa

Roma, 29 ottobre.

Oggi sulla linea ferroviaria Roma-Tivoli è stato effettuato un esperimento di collegamento radiotelefonico tra il convoglio in corsa e un posto fisso a Roma. L'esperimento, al quale ha preso parte il Ministro dei Trasporti ing. Corbellini e il direttore generale delle Ferrovie, ha avuto pieno successo. Il Ministro ha dichiarato ai giornalisti: « Posso dire che questo nostro esperimento è uno dei primi effettuati nel mondo. Siamo molto avanti. Possiamo considerarci a metà strada».

Moda: dopo le gonne lunghe il cappello alla messicana.

INCHIESTA SULLE CARCERI

"Perchè noi soli?„

Teruzzi piange per il sequestro dei beni; Giunta e Ricci si lagnano per la loro sorte: "Tutti dovremmo essere in galera„

(DAL NOSTRO INVIATO)

PROCIDA, ottobre.

Nessuno fra i « politici » indossa l'uniforme del vecchio esercito. La democrazia è tollerante, generosa, di manica larga: rifugge dalla sadica gioia di imporre quel marchio che talora è più avvilente e pesante della stessa cattività, ch'è, per chiunque, gelido e grève come un macigno.

Come nobili decaduti

I « politici » che sono rimasti a Procida perchè il loro caso è troppo da definire o perchè l'amnistia li ha respinti oltre la cinta del carcere, vestono tutti gaiamente, bizzarramente. E non vogliamo riferirci qui ai cosidetti criminali di guerra, i quali circolano per le camerate indossando la divisa che vestivano quando erano al campo di concentramento, e vanno al « passeggio » in calzoncini corti, calzandosi nelle ventitre le bustine alleate, ma vogliamo riferirci agli ex-gerarchi che si sono pavoneggiati per vent'anni nell'opulenza della fiammante montura, e cercano di salvare ora dal naufragio in cui sono stati inabissati per le loro colpe verso la nazione, quell'evanescente quid di esteriore e di formale che può valere ad affermare la loro personalità, il loro rango passato.

E' lo stesso processo psicologico che guida nel loro comportamento i nobili decaduti; lo stesso intento, la stessa goffa e risibile preoccupazione. Attilio Teruzzi, che abbiamo visto fotografato nelle più svariate uniformi, ornate di pennacchi e onusto di insegne e medaglie, aveva, ai tempi della sua fortuna, una preoccupazione soltanto: quale uniforme indossare? quella di generale dell'esercito o quella di generale della milizia, quella di gerarca componente del gran consiglio o quella di ministro? Oggi si aggira per i locali della biblioteca paludata in una giacca da camera color arancione, stretta alla cintola da un cordone multicolore. E' incanutito dopo l'avventura che gli è toccata. La barba sale e pepe che dava spicco alla sua figura, marzialità alla sua persona, si è fatta bianca: i capelli sono diventati nivei.

Il cruccio di Teruzzi

La giacca trapuntata di un vecchio color orange, carico di calore e di sole, è in netto contrasto netto con l'ambiente, la sua figura, il bianco dei suoi capelli. E' un indumento che starebbe bene ad un giovane, che si intonerebbe alla vita di un pagà. Ma egli si ostina a portarla. Per lui è come un retaggio del passato, una sopravvivenza di distinzione, l'equivalente di una divisa anche quella. Docile e remissivo, sollecito e preciso, spolvera i mobili della biblioteca, ordina i libri negli scaffali, registra quelli che consegna in istituto, controlla quelli che gli vengono restituiti, badando che i compagni non li abbiano imbrattati. E, intanto, fra un'operazione e l'altra, si arrotola una sigaretta, chè l'ex-gerarca ha imparato anche a far questo in carcere. E le sigarette che confeziona sono perfette: morbide e regolari come quelle che mette in vendita il monopolio.

Allorchè passiamo per la biblioteca, è colto da un lieve rossore. L'abbiamo sorpreso, appunto, mentre, tolta da un barattolo un pizzico di tabacco, sta per distenderlo su una cartina, ma, alla vista del direttore, abbandona l'impresa: si trae da parte, esequioso. Teruzzi non è loquace, è di poche parole. Non sa esprimere che un cruccio: quello che gli deriva dal fatto che l'autorità giudiziaria ha convalidato nei giorni scorsi il sequestro dei suoi beni. E pensa alla figliola, alla donna (moglie o amica che sia) che non potrà riabbracciare e che da un solido benessere sono precipitate fra le strettezze e gli stenti. Pochi metri più avanti, in un « camerotto » che accoglie cinque detenuti, si incontrano, ritti presso il cancello, Francesco Giunta e Renato Ricci.

Cinque in un "camerotto„

Giunta è in pigiama e sul pigiama indossa una giacca da casa di lana cammello; Ricci, invece, è completamente abbigliato: camicia di seta, pullover di un grigio perla morbido e delicato, completo blu, di taglio impeccabile. Ma, a dispetto di questa mise, l'ex-comandante della guardia repubblicana ha perduto tutta l'allure del tempo passato. Sciniottava il duce, radendosi a zero i capelli, ed ora i capelli gli ricrescono lepidi e radi, conferendogli quell'aspetto cupo e standardizzato che hanno tutti i detenuti al di là delle sbarre. Il « camerotto » in cui sono rinchiusi, appalesa un ordine raro. Ai beccatelli disposti sopra le rispettive brande, è stesa la biancheria che essi stessi, forse, hanno lavato; sono appesi, tersi e lustri, i pantaloni di cui si servono per i passi. Al centro del « camerotto » è un piccolo tavolo ingombro di libri riviste e giornali.

— Libri di filosofia e riviste americane — dice Giunta, che è il più loquace di tutti. E nella sua parlata toscana, vivacissimo e colorito, egli dà inizio ad una discussione cui, di tempo in tempo, partecipano anche i compagni. A differenza della dittatura, la democrazia non soffoca con lo spegnitoio sonno o farisaico del regolamento queste discussioni — sfoghi proteste e rivocazioni che siano — dei detenuti politici. E Giunta può proseguire, sfiorando mille argomenti. Ma ve ne ha uno che più lo seduce e lo tormenta ad un tempo.

"Responsabilità comune„

— Perchè noi soli? — domanda —. Perchè noi soli dobbiamo essere qui, mentre la più parte dei nostri camerati, di valore che hanno creduto come noi nel fascismo ed hanno lavorato come noi durante il bieco ventennio, sono liberi, sono tornati alle loro case e non sono stati mai perseguiti?

— Se c'è una responsabilità — interviene Ricci — questa responsabilità è comune. E tutti dovremmo essere qui. Tutti i ministri che han lavorato sotto Mussolini, tutti i gerarchi che han avuto una parte negli avvenimenti dal '22 in poi, dovrebbero subire la sorte che è stata a noi riservata.

Giustappunto, mi vien da riflettere. E quasi son tentato di dirglielo. E' proprio questo che il popolo si attende. Un processo in blocco, senza esclusioni, non una giustizia spicciola, ad personam. Ma la giustizia è lontana dall'assoluto, da noi come altrove. E in tema di sanzioni contro il fascismo i pareri sono stati tanti, che si è finito col smarrire la strada. Sforza la pensava in un modo, Nenni in un altro e, fra dispareri e contrasti, ha finito col prodursi lo sbandamento. Fra le maglie dell'amnistia sono sgusciati, allegramente, i piccoli e i grossi gerarchi.

— A me — insiste Ricci — si fa l'accusa di atti rilevanti per aver organizzato i giochi del balilla. Ma cosa è questo di fronte alla responsabilità di chi ha diretto la finanza o i disastri militari? Per aggravare la mia posizione, si sono enumerati i fatti di Massa. E sono fatti lontani, di cui non serbo ricordo, sui quali non posso neppure difendermi...

Lo sfogo di Ricci è interrotto da Giunta, il quale si è fatto di botto riflessivo e pacato. Egli esorta il compagno a considerare le cose oltre la contingenza, oltre i limiti del caso personale, ed aggiunge:

— Del resto, si deve aver fede nella giustizia. La magistratura si è comportata bene e se si arriverà un giorno a quella pacificazione di cui il Paese ha bisogno, il merito sarà per gran parte della magistratura.

E' un argomento su cui Giunta insiste, che egli sviluppa con foga. Fra pochi giorni la magistratura dovrà riesaminare il suo caso. Ed egli è indotto a sperare.

Francesco Argenta

Una storia d'amore

San Francisco, 29 ottobre.

Una storia d'amore ha commosso il popolo americano, ma non le autorità. L'italiano Francesco Ghilarducci, prigioniero di guerra, dopo l'armistizio disertò il campo di lavoro per sposare la fanciulla che lo aveva aiutato nei giorni della detenzione. Ora è stato ritrovato: la moglie sta per avere un bambino ed egli verrà espulso.

DIFESA CONTRO IL COLERA

Navi e aerei in quarantena

Roma, 29 ottobre.

Alle varie preoccupazioni del Governo si è aggiunto in questi giorni anche il colera. Al Palazzo del Viminale ci si rende conto che in Egitto ogni tre minuti muore un uomo. L'Egitto dista da Roma meno di quattro ore di volo e poco più di 48 ore di navigazione.

Per questa ragione stamattina si è riunita una commissione speciale presieduta dal Sottosegretario Andreotti nella quale erano rappresentati l'Alto Commissariato per la sanità e i Ministeri degli Esteri, del Commercio estero, della Marina mercantile e, naturalmente, degli Interni. Si è preso atto in primo luogo della decisione assunta dal governi di Atene e di Madrid di sbarrare il traffico aereo e navale da e per l'Egitto. A norma delle convenzioni internazionali questa misura non arrebbe consentita. Le autorità greche e spagnole l'hanno adottata lo stesso, e per questo fatto il traffico ai nostri approdi risulta incrementato.

Ciò che sarebbe augurabile in tempi normali è preoccupante in periodi epidemici. Si aggiunga a quello normale il commercio clandestino che fa capo a Napoli ed a Genova.

In attesa di misure più drastiche, si è stabilita una quarantena di cinque giorni fuori delle acque territoriali per tutte le navi provenienti dai porti egiziani. Per il traffico aereo la medesima misura: gli apparecchi verranno obbligati ad atterrare in determinati aeroporti secondari. Gli istituti sieroterapici italiani sono stati invitati ad incrementare la produzione dei vaccini anticolerici in vista di misure profilattiche di generale interesse.

La cintura sanitaria nel porto di Genova

Genova, 29 ottobre.

L'ispettore sanitario della provincia, dr. Calabrese, ha disposto, come misura precauzionale anticolerica, l'istituzione di una cintura sanitaria in porto. Tutti i lavoratori del porto che verranno a contatto con le navi provenienti dall'Egitto dovranno essere vaccinati con iniezioni anticoleriche.

Per avere un'idea esatta della minaccia che incombe sulla Penisola è delle misure adottate per prevenirla, bisogna considerare l'entità del traffico con l'Egitto e con tutti quei Paesi del Medio ed Estremo Oriente le cui navi fanno scalo, prima di giungere ai nostri porti, in quelli egiziani.

Il movimento merci nell'ultimo trimestre, che è poi corrispondente al periodo di incubazione e di sviluppo del colera sulle rive del Nilo, è stato: direttamente dall'Egitto, il mila tonnellate; in transito dall'Egitto con provenienza dal Levante Mediterraneo, dal Golfo Persico, dall'Indocina e dall'Australia, 134 mila tonnellate. Il movimento passeggeri, sempre nell'ultimo trimestre è: direttamente dall'Egitto, seicento; in transito da altre provenienze, circa un centinaio; il movimento delle navi, infine: da e per l'Egitto, circa 300, con un totale, considerandoli ad unità per ogni viaggio di andata e ritorno, di circa 11 mila uomini di equipaggio.

Ora, in attesa delle disposizioni ministeriali sono state subito prese misure locali molto energiche. Anche le merci vengono sottoposte a controllo e disinfettate in caso di sospetto. Nulla è stato trascurato perchè il bacillo del colera possa essere fermato da quello che, invece di cintura sanitaria, converrebbe chiamare addirittura antemurale. Sarà tuttavia inattaccabile e insormontabile questo baluardo? Con molta probabilità, dall'esterno, cioè dal mare, sì. Purtroppo è però attaccabile da un altro temace nemico, che agisce alle spalle del fortilizio ed è ugualmente spietato quanto il bacillo. Si tratta del « borsaro nero », dello « sciacallo », il quale si spinge verso la nave in arrivo e l'abborda come un vero pirata, quando ancora è lontana dal porto, per effettuare il cosiddetto « traffico dell'oblò ».

Volate BEA

Spedite i vostri prodotti via BEA

Servizi aerei Passeggeri e Merci con i lussuosi e spaziosi apparecchi « VIKING » della VICKERS per le principali destinazioni europee ed in associazione con la B.O.A.C. e la B.S.A.A. per tutto il Mondo.

Informazioni e prenotazioni presso le Agenzie di Viaggio, gli Spedizionieri e BRITISH EUROPEAN AIRWAYS - Via G. Amendola 104 (già via Regina Elena)

Telefoni 43-530 - 471-622
Telegrammi: Bealine - Roma

Tutti bevono VINSAN a solo o allungato col vino
SOLFICATO - BASSATO - VITAMINICO - AROMATIZZATO NATURALE
BREVETTO Dott. DE FRANCO
Specialmente indicato per bambini, convalescenti diabetici, soggetti nervosi
PIACE E FA RISPARMIARE
CHIEDETELO OVUNQUE
Concessionaria SOCIETÀ LOMBARDA - Fabbr. dei Fratelli Branca - (Fratelli)

NON PREOCCUPATEVI
se l'inverno è rigido e buio
IL GAS
vi darà LUCE e CALORE
senza limitazioni
RivolgeteVi a "TEDGAS" - TORINO - Via Santa Teresa angolo via San Tomaso
NOVARA - Piazza Gramsci
ALESSANDRIA - Corso Roma angolo via Legnano
BASSONA - Via Piave 23
CANCELLO - Via Roma
SAVIGLIANO - Officina Gas
SALUZZO - Officina Gas
FOSSANO - Via Roma

le 12 migliori qualità di Frutta secca del mondo
Pesche - Prugne - Albicocche - Pere - Fichi - Malaga - Datteri
Sultanina - Noci - Mandorle - Nocciole - Fichi
sono tutte riunite nella
CASSETTA TIPO ESPORTAZIONE - ANGELINO
Kg. 4 a L. 1.500
Spedizioni ovunque - Franco domicilio in Torino
DITTA ANGELINO - Via Martiri della Libertà 18 - Tel. 83-261
TORINO, Corso Racconigi 101 B — Tel. 31-454
ALTRI TIPI DI CASSETTE E CESTINI LUSSO DA L. 850 IN PIU'

BRUNE Rendete biondi i vostri capelli con CAMOMILLA SCHULTZ
In vendita: PROFUMERIA CORNAGLIA, Piazza Carlo Felice 29 e buona profumeria.
Deposito di Torino: U.S.E.D. Via Borgonuova 78 - Tel. 71-686

GOMME NUOVE
Spedizioni assicurate fatte a singoli nominativi in ogni Paese. Il pagamento deve accompagnare l'ordinazione. Spedizione immediata al ricevimento dell'ordine.
350 x 15—4 tele a L. 17—(copertone e camera d'aria)
600 x 16—4 tele a L. 22—(copertone e camera d'aria)
600 x 16—6 tele a L. 32—(copertone e camera d'aria)
Richiedeteci prezzi per qualsiasi tipo di copertone o camera d'aria per auto e camion. Sono pure disponibili gomme White Walls
L'intero importo deve essere pagato al momento dell'ordinazione.
Il costo di spedizione per ogni treno di 3 copertoni e 5 camere d'aria (o per frazione) è di L. 60. Tale importo copre ogni spesa, compresa assicurazione e imballaggio in casse di legno. Per le spedizioni a indirizzi APO, vi è la sola spesa di L. 2 per ogni ruota completa (un copertone e una camera d'aria); la spedizione è effettuata per pacco postale assicurato.
I grossisti sono invitati a mandarci le loro richieste.
Consegna garantita a qualsiasi importante porto d'Europa. Scrivete a:
MEYER A. STEIN, INC.
780 ELEVENTH AVENUE, NEW YORK 19, N. Y.
Indirizzo telegrafico: MASTENTIRE - NEW YORK

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE
COSTA
Via Mazzini 25 (interno)
— TORINO —

VENDONSI 2 ALTERNATORI
1250 K V A ciascuno,
3600 V - 42 Hz
pronti Milano perfetta efficienza
Scrivere Cassetta 81 M - SPI - MILANO

COMANDI A CINGHIE TRAPEZOIDALI
TRASFORMAZIONI
DI COMANDI A CINGHIE PIANE CON CINGHIE TRAPEZOIDALI
BERNOULLI & CABIBI
P. Solferino, 18 - Torino - Tel. 46-030 - 47-988

a RIO via LISBONA
con la flotta dei quadrimotori "BANDEIRANTES„
OGNI SABATO
I nuovi servizi regolari a vostra disposizione per il trasporto di passeggeri posta e merci sono:
ROMA - RIO DE JANEIRO ogni Sabato (via Lisbona, Dakar, Recife) a Recife e Rio coincidenze con tutte le città dell'America Latina, Centro e Nord America. Entro breve termine questo servizio verrà portato a frequenza bisettimanale.
ROMA - CAIRO ogni Venerdì.
ROMA - ISTANBUL di imminente attuazione.
PRENOTAZIONI: Via G. Amendola, n. 63, telefoni 42-226 e 42-855, telegrammi: « Brasair » - Roma.
MERCI: Via Nazionale, n. 243, telef. 43-316 - 471-674, Roma e tutte le Agenzie di viaggio.
PER I CIELI DI TRE CONTINENTI
PANAIR DO BRASIL

Contesa l'urna di Prampolini

REGGIO EMILIA, ottobre.

Per colpa della politica, la piazza maggiore di Reggio è senza nome, e l'urna con le ceneri di « Camillo » non si è ancora mossa da Milano. La piazza, che era stata di Vittorio Emanuele II, al tempo della repubblica di Salò fu assegnata in fretta al Mazzini e infine, nei giorni della liberazione, a Camillo Prampolini, il socialista « apostolo di pace », come ebbe a chiamarlo in una memorabile seduta della Camera, nel 1902, il presidente Biancheri, commosso sino alle lacrime dalla dolce eloquenza del suo avversario.

Quel nome tanto autorevole e popolare poteva dunque concludere la polemica toponomastica del dopoguerra e costituire inoltre un omaggio, non più ironico, al « cursore comunale, irritato con noi — sono parole del deputato reggiano, 1899 — perchè abbiamo aumentato il

Camillo Prampolini

suo lavoro di portalettere »; senonchè sopravvenne la scissione socialista e il Prampolini, com'è accaduto al Costa al Turati al Matteotti, è stato conteso dai due partiti marxisti e, nelle more della disputa, le targhe pendono sulla piazza, vuote di qualsiasi indicazione, come gli occhi delle statue. E l'urna tarda ad arrivare...

Gli « apostoli » sono tornati tutti, ma a Reggio manca ancora il Prampolini, ricordato come non fosse affatto morto di cancro a Milano nel 1930, e lì cremato alla chetichella, dopo avere speso gli ultimi anni a fare il contabile nella bottega d'antiquario di un compagno, l'on. Marconi.

A differenza degli altri « apostoli », il Prampolini, che proveniva da una famiglia conservatrice e monarchica, vestiva con eleganza, portava il colletto inamidato, cravatta borghese, aveva una barba ben curata da « esquire » londinese e parlava con estrema parsimonia. Un suo precetto oratorio, raccomandato ai giovani, era di non levare mai la mano più su della bocca. Contrario alla violenza, difese il liberale Borelli che era stato fischiato mentre passeggiava in carrozza: « gli avversari politici, scrisse, si combattono a tempo e luogo, coi ragionamenti e non coi fischi ». « Se avvenisse — esclamava poi il De Amicis — che un giorno 15 antisati vacillare la mia fede nel socialismo, andrei da Camillo Prampolini e gli direi: Parlai, e Prampolini parlerebbe e io tornerei a credere ».

A credere, sì, ma in quale socialismo, oggi che gli anni del De Amicis sono morti? E' forse per questo che la figlia Pierina si è sempre rifiutata di trasportare le ceneri del padre a Reggio, temendo magari di vedersi strappare l'urna di mano con forza eccessiva. In questi giorni finalmente si è ricorsi a un espediente ingegnoso: il Municipio si farà promotore della cerimonia considerando il Prampolini soltanto come un illustre reggiano, al di sopra dei partiti. E' una sottigliezza italiana che servirà certo a preservare l'urna e a ridare un nome a una piazza, ma che non troncherà le polemiche. Le mani degli esattori politici oggi si sollevano less più su della bocca.

g. v.

Tutta una famiglia avvelenata dai funghi

La madre e un figlio deceduti

Cuneo, 29 ottobre.

Stanotte il medico condotto del paese di Mombello era chiamato, d'urgenza, dal vicini di casa della famiglia Valprato. Il dottore, giunto al capezzale dei sei componenti la famiglia, li trovava adagiati sul letto che si contorcevano per dolori al ventre. Si trattava di avvelenamento collettivo prodotto da funghi che erano stati raccolti da un figlio nei boschi adiacenti al paese. Portati all'ospedale, malgrado le opportune lavature e le cure del caso, la madre Amabile Valprato, d'anni 41, ed il figlio Lino, che raccolse i funghi, dopo alcune ore decedevano. Il padre e gli altri tre figli sono stati giudicati fuori pericolo.

MOTORI DIESEL
100/200 C. V. - 1600 giri - ribaltabili G.M.C. - Chevrolet
gomme 1200 20 - 1400 20 - 900 16
VENDONSI
S.E.T.I.M. - Viale Lunigiana, 1 - MILANO

..AL CENACOLO?
sì, al CENACOLO
IL RISTORANTE PER I BUONGUSTAI
GALLERIA SUBALPINA II
(PIAZZA CASTELLO)
TELEF.ni 48.407 - 50.361
TORINO

ALMANACCHI TUTTI I TIPI
SENZA O CON IL NOME VOSTRO E DEI VOSTRI PRODOTTI
PROPAGANDA MILANO - Via Menabrea, 31/5 - Telef. 691-091

Disturbi allo stomaco?

Non c'è persona che, in quest'epoca, non abbia avvertito qualche disturbo allo stomaco come pesantezza, dilatazione, bruciori, rinvii ed altri malesseri digestivi, spesso causa di preoccupazioni che con un po' di buona volontà possono essere evitate
Infatti, grazie alla MAGNESIA BISURATA, è facilissimo liberarsi da tutte queste sofferenze se si ha cura di prenderne una piccola dose dopo ogni pasto
La MAGNESIA BISURATA arresta immediatamente la fermentazione dei cibi nello stomaco, come pure neutralizza le soverchia acidità del succo gastrico, evitando bruciori, rinvii, flatulenze e gli altri disturbi digestivi
Fate in modo di essere sempre provvisti di MAGNESIA BISURATA, prodotto assolutamente innocuo all'organismo e conosciuto in tutto il mondo per la sua efficacia in tutte le farmacie, in polvere o in compresse.
DIGESTIONE ASSICURATA CON MAGNESIA BISURATA

AVETE DA FILARE?
QUALUNQUE TIPO DI LANA STRACCI E ANGORA
LA NUOVA FILATURA Via Bonafous 2 H (Piazza Vittorio) - Telefono 60-518
CONSEGNA SOLLECITA DI UN FILATO PERFETTO

Elcon
VIA TIZIANO N° 15
TORINO
TELEFONO 66-658
FABBRICAZIONE FILI PER AVVOLGIMENTO MOTORI
COMMERCIO CONDUTTORI ELETTRICI

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piazza Carlo Emanuele Filiberto Via Roma

LOZIONE F. di M.
contro la caduta dei capelli
Il grande prodotto di sorprendente efficacia riconosciuto anche nel campo medico come il ritrovato d'avanguardia.
MILANO - Via Silvio Pellico, 8 (Galleria Vitt. Eman.)

« TUTTO
...PER LA SCUOLA...
...E PER L'UFFICIO... »
A PREZZI DI FABBRICA
TORINO
VIA S. TOMASO N° 24
EMILIO DE-MAGISTRIS
J.A.
Forniture complete per:
BANCHE
AZIENDE COMMERCIALI ....
.. STABILIMENTI INDUSTRIALI
..... ISTITUTI - COLLEGI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

A.A. Argani, betoniere, battipali, elevatori, livavarigliatrici, bitumatrici. Vendonsi anche ratealmente. Edile, M. Cristina 24. Tel. 662-361.
ALBATRICE moderna allezza 600 lunghezza 1.500 nuova semiusata cercasi. Almaretti. Pietro Gloria 40
AVVOLGIMENTI motori elettrici alternatori costruzione trasformatori eseguo Elettrotecnica. Vanchiglia 36.
BIANCHERIA fine signora vendesi. Scriv. cassetta M 14653 SPI Firenze
BORDATRICI rullatrici piegatrice ribaditrice cesoie torni repousser bilanceri, Belfiore 11. 64679
CALZATURIFICIO cerca macchina lapid cucisuole ottimo stato. Scrivere cassetta 3002 SPI Torino.
CARBONE polvere residuato riscaldamento acquistasi presso privati banche industrie anche piccole quantità, ritiro a domicilio. Telefonare 50-492. 17346
CEMENTO calce tavelloni tegole piane liquidiamo causa sospensione lavori. Rivolgersi C. Verona 10.
CINEMATOGRAFICA passo ridotto acquisto provvedendo ritiro pagamento. Scrivere dettagliando Cortada, piazza Dante 8, Genova.
COMPENSATO mm. 3 eternit usato piccole partite vendesi. Gaviglio Cernaia 29, Tel. 54-837. (63007
CREDITI estero appartenenti cittadini italiani acquisto condizioni favorevoli mediante operazione regolare purchè anteriori 26 marzo 1946 oppure esenti dall'obbligo cessione allo Stato. Scrivere Bemporad. Casella Postale 118. Firenze.
DIESEL alternatori gruppi facilitazioni prezzo pagamento. Macchine. Giovanni Lanza 108, Roma.
ESSEBENI corruttivi serie completa caldaie scambiatori calore rendo. Scrivere cassetta 7116 SPI Torino.
OMNOMETRO fresatrici limatrici rettifiche lapidelli torni paralleli revolver repousser trapani segheti. Belfiore 11. 58003
ELETTROGARNI Maserati EC 9, EC 15-10 e 16-32 (re-quattro ruote portata q.li 10-18, autonomia Km. 50 vendesi. Scrivere cassetta 245 D, SPI, Milano. 18204
ERPICI 50 vendiamo prezzo convenientissimo. Telef. 31.000. (7566
ESPORTAZIONE accettiamo offerte merci e articoli vari. Scrivere Avviso 414 «Tirreno» Spezia. (17305
FABBRICA fiale causa sfratto blocca materiali, compressore. Visibile 14-17, piazza Gran Madre 3.
FONDERIA ghisa assume fusioni in serie. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. 69139
GRUPPI elettrogeni natia Kwa 3, 10, 20, 36, 37, 50, 90, 132 pronta consegna vende Frigobon. Tel. 44-288, Arsenale 30. 64744
GRUPPO elettrogeno Fiat 100 HP T 5 Kilowatt 220 Volta nuovo vende privato. Telefono 21-736.
LABORATORIO maglieria macchina cerca lavoro in serie. Scrivere cassetta 3170 SPI, Torino. (54098
MACCHINE a legno smerigliatrice ribaditrice scorniciatrice 5 alberi tedesche seminuove vendesi. Ditta Dimaso, Scipione Rovito 21 Napoli. Telefono 54-148. (17462
MANOMETRI qualunque tipo qualsiasi applicazione industriale. Telefonare 61-696, Inghilterra 45.
MODELLI e disegni macchine moderne per lavorazione legno cederemmo appoggiando ordini. Scrivere cassetta 3175 SPI Torino (54100
OCCASIONE limatrice corso 540 trapano foro 35 sensitivo zero & 15 Muratori Secondo 33, Torino. (69201
PALCHETTO legno forte mq. 200 smontabile vendesi miglior offerente. Telefonare 30-940. 53530
PRESSE eccentrico 300, 150, 40, 30, 5 tonn. bilanceri frizione mano rotolatrici piegatrici bordatrici. Belfiore 11. 58581
RADIO X, apparecchi elettromedicali, pronti vendonsi. Cercansi anche rappresentanti. Numed Corso Genova 9, Milano. (17360
RETTIFICHE piani universali circolare torni paralleli limatrici alfatrici. Belfiore 11.
RIPARATORE brevettato e attrezzatura vend. C. Trapani 51 Torino
TERMOMETRI pirometri registratori qualsiasi applicazione industriale. Tel. 21-436, Inghilterra 45.
TONDINO ricupero ferro ghisa senza ferro motorizzata. Corso Francia 37. 53400
TORNI Breda Mignon Cabiati Petermann revolver fresatrici limatrici. Belfiore 11. 58451
VELLUTO cotelè grande quantitativo pronto otto colori abbigliamento pronto divani autovetture prezzo ridottissimo. Tubcatubor, Giacinto Collegno 96 bis, Torino.
VENDESI trasformatore trifase 60 Kva rapporto 500 a 220 Volta, nuovo fabbrica. Scrivere cassetta 6064, SPI Torino. 69064
VENDO motopompa per irrigazione pioggia asticendio usi vari nuova. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino. 55229
VENDO saldatrice a dinamo 180 amper accoppiata motore benzina. Via Barilli 15, Telef. 48-378. (7566
VENDO sega volano m. 1. Perassi, Strada Torino 14. Tel. 78-290.
VENDONSI motori a corrente continua, alternata, elettrogeneratori, dinamomotori, convertitori rotanti. Scriv. cassetta 1 T, SPI, Genova.

2 ARTIGIANATO L. 25 p. p.

ACCETTO lavoro limatura aggiustaggio montaggio piccoli complessi serie. Rostagno, G. Ferraris 98
ATTENZIONE! Sartoria Nazionale, via Venti Settembre 44, confezioni perfette, convenienti, abili, paletots, consegne sollecite. 53343
BANCHI bar nuovi occasione riparazioni costruz arredamenti compl. rifrigerazione casa Cortolengo 3.
CALCOLATRICI macchine scrivere riparazioni ricostruzioni cambi. Matteotti 5. Tel. 41-290. 64019
FONDERIA Lucento accetta lavorazione conchiglia alluminio bronzo zinco. V. Lucento 47. Tel. 779-47.
PERSIANE avvolgibili costruzioni riparazioni prezzi modici. Pagliano, Corso Vercelli 53. Tel. 93-691.

3 SOC. CAP. ELL. AZIEN. L. 40 p.p.

AFFARE latteria 300 litri prenotati, alloggio cedo Pizzorno Po 12.
APPARDINE. Causa partenza cedesi 750.000 rivendita pasta fresca secca alimentari semiestratrice Stic, Garibaldi 8. 55216
ALIMENTARI drogherie latterie bottiglierie mercerie alloggio cedo Pizzorno, Po 24 (53068
A panetteria forno provincia 190 q.li mensili cedesi conveniente. Carena, Gommacampagna 8.
APPORTANDO un milione offro garanzie massimo interesse, volendo occupazione. Scrivere cassetta 6095 SPI Torino. 69022
AOSTA cave marmo pregiato cedonsi. Scrivere cassetta 2235 SPI Torino.
ARTIGIANO cede presa eccentrica venti tonnellate motorizzata, con locale luce forza. Telef. 30-146.
ARTIGIANATO, industria silenziosa cederei sublocazione attrezzato, ampio locale centralissimo eventuale combinazione associativa, preferenza sartoria, pelletteria. Scrivere cassetta 3150 SPI Torino.
AVIATISSIMA azienda bellissimo laboratorio lavanderia tintoria stireria cedesi telef. 70368. (53806
AVVIATISSIMA distilleria liquori buona assegnazione zucchero cedesi base 3.000.000 escluse scorte. Cassetta 1480 P, SIP, Genova.
AVVIATO caffè bottiglieria centrale con alloggio concedo gerenza. Telef. 51-086. 65023
BRIZIO cede caffè bottiglierie drogherie alimentari latterie panetterie rivendite imbaccheria abbigliamento Santrancesco Assisi 1. (16041
BRIZIO cede eleganti redditizio negozio calzature eventualmente gerenza Santrancesco Assisi 1.
CAUSA ritiro commercio cedesi avviatissimo ingrosso alimentari e coloniali, con grande attrezzatura modernissima. Centro importante provincia Torino. Scrivere cassetta 2936, SPI, Torino. 56338
CEDESI avviatissima moderna centrale cartoleria causa espatrio. Scrivere cassetta 6234 SPI Torino.
CEDESI drogheria avviata urge, esclusi mediatori. Telef. 50-161.
CEDESI tintoria avviatissima alloggio telef. termocucina 1.500.000. Maiocardi, Sacchi 14. 63776
CEDO centralissi. parrucchiere vuoto arredato lussuoso. Tel. 540-696.
CEDO compartecipazione costruenda fornace laterizi terreno prima qualità su strada provinciale e stazione ferroviaria. Scrivere cassetta 9276, SPI, Torino. (17614
CEDO elegantissimo centralissimo parrucchiere vuoto. Tel. 532-926.
CEDO importante Ditta con grandi locali centrali. Scrivere cassetta 2174 SPI Torino. 69050
CEDO miglior offerente negozio centralissimo eventuale alloggio. Scrivere cassetta 5014 SPI Torino.
CEDO officina meccanica autoriparazioni ottima posizione, Maranzana, Vochieri 96, Alessandria.
CERCO occupazione fiducia forte cauzione oppure socio in azienda industriale commerciale apportando capitale. Scrivere cassetta 6083 SPI Torino. 65653
CESSO rivendita pane centrale bene arredata. Telef. 41-584.
CERCO affitto albergo-pensione luogo cura-soggiorno. Forte cauzione. Scrivere Angelini, Guarini 6, Ferrara. (17308
CERCO panetteria possib. centrale Scrivere cassetta 3026 SPI Torino
CESSAZIONE commercio centrale con licenza, buonentrata, merci, miglior offerente. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. 55378
CINEMATOGRAFO cittadina vercellese causa divisione cedesi 000.000, Borla Vanchiglia 10. (17571
CONOSCIUTISSIMA officina moto abbisogna 3.000.000 costruzione in serie articolo brevettato già in commercio. Massima garanzia. Scrivere cassetta 8173 SPI Torino.
OCCASIONISSIMA cedo industria prodotti forte reddito 400.000 Scrivere cassetta 9246 SPI Torino.
PERSONA anziana facoltosa ex industriale disponendo capitale, locali ufficio, credito, comparirebbe comm., rappresentanze combinazione sicuro reddito. Scrivere Mottura C. Peschiera 184
RILEVEREI giornalaria cartoleria abbinate con alloggio reddito dimostrabile. Tel. 21-556. 53305
RIVIERA importante centro balneare vendesi avviatissimo panificio annesso negozio vendita attrezzati modernamente. Valella, fermo posta, Finale Ligure.
SALUMERIA commestibili alloggio cittadina vicino Torino cedesi rilievo commercio occasione. Martini, Sant'agostino 8. (17460
SERIA ditta saponi e affini, cerca filializzare per incremento azienda, massime garanzie. Scrivere cassetta 3035, SPI Torino. (58851
SIGNORA cerca gerenza negozio dando cauzione. Nai Via Donati 15
TABACCHERIA caffè ottimo affare cedesi 1.200.000 Borla, Via Vanchiglia 10. (17573
VENDESI edicola giornali redditizia occasione. Rivolgersi portinaio via Juvara 1. 29483

4 CASE E TERRENI L. 40 p. p.

ACQUISTANDO sposi casa villa alloggio impiego capitale. Cappelli, Garibaldi 30. Tel. 40-432. 39347
ACQUISTARE vendere case ville terreni? Veesace, Lagrange 13. Telefono 40-998. 14307
ACQUISTARI casa moderna camere ed alloggio signorile. Telefonare 44-299. 14307
ACQUISTASI tenuta otto dieci ettari rustico civile vicino grande centro villeggiatura lago monta. Eventualmente affitto. Scrivere cassetta 7111 SPI, Torino. 69000
ACQUISTEREI coolanti alloggetto libero centrale adatto ufficio Scrivere cassetta 3137 SPI Torino. 154090
AFFITTO vendo terreno recintato mq. 900 zona Unica, Maiocco, via Genola 39. 53326
ALASSIO vendo vasto magazzino spiaggia e via principale affittisio eventuale quattro camere, soggiorno, cucina, bagno, cantina, famiglia. Scrivere Chiesa Bruno Posta Alassio. (65177
ALLOGGETTI camera cucina, entrata bagno cantina liberi sblocco vendo 300.000. Roggero, corso Racconigi 125 bis. 56333
ALLOGGI liberi 3 camere servizi nonchè negozi magazzini vendonsi via Guastalla 16 (vicino San Maurizio) ore 15-17 feriali. 17478
ALLOGGIO libero signorile Porta Nuova 5 camere servizi vendesi. Telefonare 51-400. 55379
ALLOGGIO Porta Nuova 4 vani cucinino vendesi. Scrivere cassetta 6075 SPI Torino. 65803
APPROPITTATE ultimi alloggi signorili termobagno vendo 600.000, 1.000.000. Torricelli 63. 29370
DAMBIERei cassetta a camere tutte comod. a Vercelengo con 3 a Torino Scrivere cassetta 3105 SPI Torino
CAMERA e cucina abitabili subito 1° piano casa civile Barriera Nizza vendonsi 650.000. Tel. 49-443.
CAUSA divisione vendesi villetta nuova grande cortile cintato vasti locali piani terreno circa 4 mobiliati. Impianto luce, redditizio, confinante Torino. Scrivere cassetta 4207 SPI Torino. 55338
CENTRALISSIMO appartamento libero 6 grandi camere primo piano adatto ufficio scuole laboratorio vendesi 7.500.000 Garibaldi 6.
CENTRO Porta Nuova vendo prezzo conveniente alloggio nove ambienti occupato; altro due ambienti. Telefonare 57-619. 53039
CERCASI persona disposta acquistare un terzo compartecipando spesa ricostruzione, stabile industriale sinistrato, mq. 1200, interamente coperto. Via Artisti, angolo Buniva. Telef. 60-327.
CERCO Racconigi 11 vendonsi alloggi signorili comodità moderne, liberi sblocco. 29603
EREDETTA vendonsi alloggi signorili e negozi. Rivolgersi cantiere via Marco Polo 14. 27022
ESPATRIANDO avendesi alloggetto 2 camere cucina soprapollaio centrale occupato senza capitolazione. Agheno, Lagrange 2. 53914
ESPATRIANDO avendesi proprietà mq. 30.000 villetta Loano richiesta 1.000.000. Agheno, Lagrange 2, Torino. 53013
PALAZZO signorile su corso centro Porta Nuova vendo. Escluso intermediari. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino. 53079
PERIFERIA Torino vendo casetta 4 camere cantinata con giardino. Baravalle. Largo Giulio Cesare 109 - ore 17. 63151
RECCO Agenzia vende casetta 2 camere cucina, tutta cantinata, 300 mq. terreno cintato. 1.300.000, libera subito. 55385
SACCO vende cascina 9 giornate unico appezzamento, tutta irrigua. 7.000.000. 53281
TENUTA fertilissima 200 giornate vendesi provincia Alessandria. Cattaneo, Racconigi 18. 55336
TORINO podere provincia Asti oltre 13 ettari, rona collinosa 2 case coloniche, acqua luce, vitti frumento granoturco frutta. Gondolini Petrella 9 - Milano. 17559
VENDESI terreno mq. 10.000 fronteggiante piazza Nazario Sauro, corso Lombardia, via Bernardino Quadrio. Scrivere Borsi, Telef. 60-327.
VENDO alloggetto libero tre camere più entrata via Barbaroux. Scrivere cassetta 3008 SPI Torino
VENDO casa civile 12 vani Geom. Ellena San Giorgio Canavese. 55389
VENDO Torino cascinetta cintata muratura terreni adatti materiale costruz. Azzaliale C. Vittorio 63.
VENDO 4 stanze libere. Pontolillo, via Isonzo 10, Borgata Lemmann.
VIA Mouginerro 14 vendonsi negozi alloggi laboratori, liberi sblocco e diritto sopraelevazione. Ricevesi ore 15-17 53879

5 AFF, TERR. E LOC. L. 40 p. p.

AFFITTASI cascina 130 giornate con o senza bestiame vicinante Torino. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. 55080
DEGESI centralissimo grandioso alloggio adatto uffici, ateliers. Scrivere cassetta 7108 SPI Torino
DEBESI locale due vani uso negozio ottima posiz. Rivolg. v. Sestriere 33 Borgo S. Pietro Moncalieri.
DEEO locale industriale mq. 60 cortile corso S. Rita, Maiocco, via Genola 12. 53326
DEDRI magazzino affittasi deposito parzarzi Gran Madre tel. 56182
CERCANSI affitto parazzi Solferino ampi locali uso magazzino e ufficio. Scrivere cassetta 7083, SPI, Torino. 99485
GRANDI locali centrali cede eventualmente attività questa azienda. Scrivere cassetta 3171 SPI Torino.
LOCALE centralissimo mq. 380 adatto magazzino laboratorio cedesi. Telefonare 21-658. 55253
MAGAZZINO mq. 50, cortile parzarzi Crocetta, libero, affitt. Scrivere Mazzucco Arcivescovado 5
OFFRESI in Torino locale industriale nuovissimo 100 mq. Scrivere cassetta 8150 SPI Torino.
PORTA Nuova cedesi negozio vuoto 65 mq. forza telef. Stic, Garibaldi 8.
UFFICIO centralissimo cantinoaz. 3 anni solo affitto, Stic, Garibaldi 8
VICINANZE San Mauro affittasi locale 100 mq. adatto piccola industria libero subito. Scrivere cassetta 3003 SPI Torino. 5577

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ALLOGGETTO 1-2 camere, servizi, cercasi. Buonentrata, affitto mass. Scrivere cassetta 3013 SPI Torino
ALLOGGIO inobiliato cercasi 5 letti bagno situazione centrale parzarzi P. N. per periodo novembre aprile. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino. 67781
ALLOGGIO 5-6 camere servizi affittierebbesi preferibilmente zona San Salvario Maurizio Crocetta disposti buona entrata. Porrino, Garibaldi 40. 65850
CAMBIEREBBESI portineria altre 2 camere vicine con alloggio unico possibilmente centrale 4 camere Scrivere cassetta 7079 SPI Torino
CAMBIEREI alloggio 3 camere cucina giardino Pozzo Strada con altro quattro cinque camere servizi centrale compensando. Scrivere cassetta 3110 SPI Torino. 53011
CAMBIEREI alloggio 5 vani Porta Nuova con altro zona Porrino. Scrivere cassetta 3058 SPI Torino
CAMBIO camera cucina parzarzi Statuto con 2 camere cucina qualunque zona. Monteforte. Frascosco Assisi 2. 54061
CAMBIO camera cucina, capolinea collina tram 3 con analogo zona Crocetta. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino. 54015
CEDESI alloggio 5 camere servizi, parzarzi Statuto parte mobilio. Scrivere cassetta 8146 SPI, Torino.
CERCANSI locali centrali cede eventualmente attività questa azienda. Scrivere cassetta 3171 SPI Torino.
CERCO camera cucina oppure alloggetto anche mobil buona entr. Scrivere cassetta 3067 SPI Torino
OFFRO alloggione cerco alloggetto centrale. Scrivere cassetta 3112 SPI Torino. 53018
OFFRO buona entrata una due camere cucina. Scrivere cassetta 7078 SPI Torino. 65138
PAGANDO buona entrata cercasi alloggetto vicinanze Crocetta. Telefonare 20-624. 53653
PARTENDO cedo alloggio libero centrale 8 vani rilevando parte mobilio. Telef. 44-137. 65693
PORTINERIA cambio con alloggio 2 oppure 3 stanze. Tel. 21-418

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 25 p.p.

ACQUISTATORE cerca lavori domicilio limatura montaggi meccan. Scrivere cassetta 3090 SPI Torino
APPRENDIMENTO rapidissimo corrispondenza conversazione inglese. Scrivere cassetta 3004 SPI Torino
ASSUMO domicilio lavoro dattilografia e a mano. Scrivere cassetta 7081 SPI Torino. 65139
PANTALONISTA cerca lavoro in casa. Scrivere cassetta 9053, SPI Torino. 28870

11 CAM. MOB. PENS. L. 25 p. p.

AFFITTASI camera con pensione distinta signorina, referenze, Cuneo 40-42. 55990
CERCO presso non affittacamere camera centrale telef. uso cucina. Scrivere cassetta 8164 SPI Torino.
COMUGI cercano camera distinta uso cucina apportando eventualm. mobili camera letto. Tel. 40-468.
DISTINTO solo cerca ammobiliata bella molto centrale telef. bagno riscaldamento eventuale pensione presso distintissima non affittacamere pago massimo. Scrivere cassetta 6056 SPI Torino. 65899
DOTTORE cerca ammobiliata soleggiato. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino. 55989
SIGNORINE entrambe impiegate cercano camera ammobiliata possibilmente cucina. Tel. 51-877.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

AUTISTA motorista cercasi anche solo mezza giornata scrivere ed posti occupati pretese cassetta 3005 SPI Torino. 54209
AZIENDA industriale assumonsi ingegnere massimo 36enne costruzione parte idraulica impianti idroelettrici nonchè giovane disegnatore proveito. Scriv. con refer. Rocchetti, via Torino 177, Roma.
BUSTI cercasi lavorante, apprend. Scrivere cassetta 3044 SPI Torino
CAPOUOMO per azienda agricola cercasi scrivere scuole fatte posti occupati età presente cassetta 3005, SPI Torino. 54910
CERCASI abile macchinista e conduttoista pellicola, anche mezza giornata. Telef. 44-629. 65807
CERCASI commesso salumiere pratico anche magazzino. Scrivere cassetta 6068 SPI Torino.
CERCASI massaia onesta attiva per fattoria Varesotto con 3 contadini preferibilmente profughi. Scrivere Rosen, 5, Tecla 5, Milano.
CERCASI per Milano giovane sceltole professionali nozioni meccanica e motori avviarlo servirlo manutenzione. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 3136 SPI Torino
CERCASI ragazza provinciale tutto fare desiderosa imparare ore libere come apprendista sarto. Luci, Venti Settembre 17. 65808
CONFEZIONISTE maglieria a macchina veramente abili cercansi. Retribuzione ottima. Manifattura De Martini, Accademia Albertina 40.
CONTADINI cercansi famiglia almeno due uomini pratici in pianto vimeti frutteti, salariati scrivere età dei componenti famiglia posti occupati pretese cassetta 3005 SPI Torino. 54908
CORRISPONDENTE stenodattilografa. Provetta impiegata referenze presenza offresi. Scrivere cassetta 9098, SPI, Torino. 16333
DISEGNATORE e liciatore edili provetti cerca importante industria torinese. Scrivere cassetta 38 G, Sipra, Torino. 18167
DOMICILIO assegnasi lavoro facile ottimo guadagno Ditta Maf, Viale Umberto 70, Firenze.
INSEGNANTE giovane seria cercasi per facili lavori ufficio insegnamento bambino e direzione casa stipendio vitto alloggio scrivere posti occupati età cassetta 9205, SPI, Torino. 54213
LANIFICIO ciclo completo 90 istori vicinanze Biellese cerca buon disegnatore drapperia fine, cardato pettinato, paletò, elemento energico lavoratore preferibilmente giovane. Scrivere indicando posti occupati referenze pretese vita famiglia a cassetta 101 D, Pubblinan, Biella. 18001
LAVORANTI ed aiutanti per sartoria veramente abili cercansi. Retribuzione ottima. Manifattura De Martini, Accademia Albertina 40.
MAGLIERISTE per macchine rettilinee a motore ed a mano veramente abili cercansi. Eventuale incarico capo reparto. Retribuzione ottima. Manifattura De Martini, via Accademia Albertina 40.
MOTODARRIETA imballatore valenteroso capace cercasi. Scrivere cassetta 3142 SPI, Torino. 53050
PENSIONATO esperto contabilità magazzino bella calligrafia cercasi scrivere età posti occupati pretese cassetta 3005 SPI Torino.
PROFESSIONISTA, medico, cerca per direzione casa, famiglia sterilina, indipendente, preferibilmente orfana, casal. buon carattere, affettuoso, moralità ineccep. refer. Scrivere cassetta 9275 SPI Torino
STABILIMENTO Buenos Aires cerca abile capo tessi automatici, meglio conosca Crompton e Knowles, dettagliare posti occupati. Scrivere cassetta 3032 SPI Torino
STABILIMENTO chimico cerca capo reparto od operaio specializzato fabbricazione colla, per ufficio. Inutile scrivere senza documentazione posti occupati referenza. Scrivere cassetta 194 N. Sipra, Torino. 17453
SUBITO cercasi capo sarrista nuovo grande stabilimento orafo. Scrivere subito vieni, resi abilaz. annessa ottime condiz. Massima competenza, referenze. Seredi Primo Perugia.
TELEFONICI. Società assume ottime condizioni operai giuntisti posacavi assistenti abilissimi disposti trasferirsi, referenze. Scrivere cassetta 8071 SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 prime 10 parole, L. 40 successive.

ABILE pacottiere grissiniere 40enne Scrivere cassetta 9074 SPI Torino.
AUTISTA 26enne dispone 500-650.000 cauzione recandosi ovunque. Scrivere cassetta 6078 SPI Torino.
CAMERIERA bella presenza occuperebbesi grande albergo, refer. Scrivere cassetta 6061 SPI Torino.
CAPO sartoria cardata carderia compresa, specialista montaggio Biella zona Piemonte. Scrivere Tonielli Palmira, corso Italia, Valdagno, Vicenza. 17506
CAPO tonderia ghisa metalli lunga provata esperienza tecnica organizzativa primarie referenze offresi, disposto espatrio. Scrivere cassetta 4 I, Sipra, Torino. 17605
CASSIERA occuperebbesi o lavoro decoroso. Vedova guerra, presenza, referenze. Custode, C. Alberto 55.
CONIUGI occuperebbesi custodi villa stabilimento portineria giardiniere marito qualunque altro lavoro massima serietà. Torino, vicinius. Garibaldini, Monzinevro 93.
CORRISPONDENTE concetto conoscenza francese inglese offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 3075 SPI Torino. 53569
DIRETTORE importante industria meccanica, referenze primordine, libero subito, ovunque. Bossino, c. Casale 66 bis. 54688
DIRIGENTE tecnico fonderia alluminio elektron sabbia conchiglia pressofusioni migliori referenze. Scrivere cassetta 9033 SPI Torino.
DISEGNATORE meccanico, 26enne diploma ingegneria referenze trasferirebbesi scopo miglioramento carriera. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino 52004
DISEGNATORE particolari complessivi mitl pretese disposto fuori Torino. Vercone, Mocierosa 45.
DISTINTA signora cinquantina offresi assistenza malati, compagnia, cure affettuose. Scrivere cassetta 7197, SPI, Torino. 65901
DISTINTA signora media età presenza offresi compagnia mansioni ufficio casa persona sola agiata. Scrivere cassetta 3181 SPI Torino.
ESPERTO capo filatura pettinato specialista montaggio occuperebbesi zona Piemonte. Scriv. Biganzoli, U.E. P. S., Ponte Tresa, Varese.
EX-carabiniere 30enne solo patente auto cerca lavoro. Tel. 61-915.
FARMACISTA anziano molti pretese referenze offresi direzione collaborazione affitto. Tel. 24-038.
GIARDINIERE ammogliato con una bambina, ottime referenze occuperebbesi vicinanze Torino. Rivolgersi Istituto Agricolo Artigianelli, Cascine Vica. Telefono interconnuale 78-66. 28508
LAUREATA lettere 33enne perfetta conoscenza inglese occuperebbesi casa editrice azienda commerciale industriale. Scrivere cassetta 6080, SPI Torino. 65806
GIOVANE lunga pratica cartaria impiegherebbesi come tecnico giuridista anche ufficio. Scrivere cassetta 6079 SPI Torino. 65877
GIOVANE stenodattilografa cognitometrista milt pretese. Scrivere cassetta 198 H Sipra Torino.
GIOVANE occuperebbesi mezza giornata oppure serale contabilità domicilio. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. 53851
MAGAZZINIERE pratico utensileria ed affini 35enne offresi ad industria impiegato di magazzeno operaio 1ª categoria. Scrivere cassetta 1086, SPI, Torino. 69407
MUGHAIO 30enne cerca macine cilindri occuperebbesi. Scrivere cassetta 6077 SPI Torino.
PENSIONATO occuperebbesi fattorino ufficio o facile lavoro. Scrivere cassetta 2254 SPI Torino.
PROGETTISTA meccanica automobilistica rioccuperebbesi oppure tecnico collaudi esperienza automobilistiche disposto viaggiare. Scrivere cassetta 3155 SPI Torino.
RAGAZZA media età occuperebbesi pomeriggio tutto fare, abile cucito ottime referenze. Scrivere cassetta 3080 SPI Torino. 53855
RAGIONIERE stenodattilografo serio volenteroso disponendo ore libere accetterebbe lucrarichi massima fiducia segretario, amministrazioni, contabilità, mitl pretese. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. 53851
RAGIONIERE pratica giornalismo editrici cine soggetti disposta trasferirsi cerca adeguata occupazione. Scriv. cassetta 8058 SPI Torino.
RAGIONIERE pratica studio medico offresi. Scrivere cassetta 4283, SPI Torino. 55955
SIGNORINA triestina distinta accetterebbe qualsiasi decoroso impiego. Cas. 2855 Z, UPI, Trieste.
SIGNORINA 33enne distinta praticissima paghe contributi stenodattilografa offresi anche mezza giornata mitl pretese. Scrivere Rasetti Matilde, Germanasca 4.
SIGNORINA 36enne torinese sola corrispondente lunga pratica sistemerebbesi segretaria. Scrivere Debernardi, fermo posta Mongrando (Biella). 54078
SIGNORINA 45enne presenza colta occuperebbesi dama compagnia persona sola località riviera. Scrivere cassetta 3131 SPI Torino.
STENODATTILOGRAFA praticissima lavori ufficio paghe operai referenze offresi. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.
TECNICO conceria lunga esperienza lavorazione anfibio cromo vegetale offresi. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. 54081
30enne compiutomerista stenodattilografa offresi primo impiego. Casa, Luserna 1, Torino. 61831
30enne diplomanda maxistrale cerca impiego decoroso. Scrivere cassetta 8089 SPI Torino. 53455
26enne licenza commerciale dattilografia veloce pratica lavori ufficio Scrivere cassetta 7071 SPI Torino.
27enne pratica ufficio occuperebbesi disposta viaggiare. Scrivere cassetta 3038 SPI Torino. 29444
Ragazza studi superiori offresi qualsiasi impiego, ottimo disegno. Telefonare 53-165. 54017
28enne pratica commessa offresi event. cauzione. Resta, Belfiore 15.
28enne conoscenza francese volenteroso impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6081 SPI Torino. 65402
28enne scuola media superiore esperto collaudi e lavorazioni meccaniche cerca impiego anche come disegnatore. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino. 54890
28enne magazziniera campionista tessuti impiegherebbesi presso Ditta o magazzino. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. 65651
28enne distinta offresi compagnia lettura preferibilmente pomeriggio. Serietà. Scrivere cassetta 8065 SPI Torino. 65151
28enne vedova funzionario parastatale sola, capace andamento casa occuperebbesi presso persona sola ovunque, mitl pretese. Bosia, Monbello Monferrato. 53860

15 PIAZZISTI, RAPP. L. 40 p. p.

ASSUMO seria redditizia rappresentanza eventuale deposito. Cassetta 1482 P, SIP, Genova. 17501
ATTIVISSIMI ufficio centralissimo proprio telef. accettano rappresent. Scrivere cassetta 6076 SPI Torino.
DOLOMIA stabilimenti produttivi ricercano per zone libere rappresentanze serie Casa, specie tessili, veramente attrezzate esportazione. Scrivere cassetta 1 A, SPI, Genova.
IMPORTANTE Casa cerca viaggiatore con autonezzo proprio vendita biciclette accessori. Cusino, Campana 7. 55764
IMPORTANTE Compagnia assume produttori secondo gruppo vita e rami elementari. Presentarsi Cauvin, S. Teresa 7, ore 14-19.
IMPORTANTE Industria meccanica bulloneria, disponendo organizzazione commerciale assumerebbe rappresentanze articoli utensileria e attrezzature meccaniche. Scrivere cassetta 7002 SPI Torino.
IMPORTANTE stabilimento costruzione macchine pastifici cerca rappresentanti provincie Alessandria Vercelli Novara Cuneo Savona Torino. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. 53651
MARITER spedizioni via Fontana 8, Genova cerca produttori